INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Estero: Anno L. 57, Semestre L. 30, Trimestre L. 16.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lo sventramento di Napoli.
Per la ferrovia direttissima Savona-Cortemilia-Alba-Torino.
Lettere da Napoli, Intra, Ferrovie, tramvie.
« Le Villi — Rodope » al Regio.
(Vedi nelle pagine interne del giornale.)

NOSTRI TELEGRAMMI

FIRENZE, 27, *ore* 12,30 *pom.*

Fuga di un cassiere.

È scappato uno dei cassieri del marchese Ginori.

La forza pubblica si è messa tosto sulle traccie del fuggitivo, ma finora non riuscì a raggiungerlo.

Si ignora l'entità del vuoto di cassa da lui lasciato.

BERLINO, 27, *ore* 10,10 *ant.*

Da buona fonte seppi che il marchese Tseng, ministro chinese a Londra, sarà sostituito in quel posto dal ministro chinese a Washington, Cheng-Tsao-Fu.

ROMA, 27, *ore* 3,50 *pom.*

La discussione delle Convenzioni.

La *Capitale* annunzia avere il Ministero deciso che la discussione delle Convenzioni proceda per singoli articoli, avendo preso su ciò impegno anche col presidente della Camera.

Il Ministero però si riserva di domandare che, invece di votare i singoli emendamenti, si facciano soltanto tre votazioni complessive per approvare o respingere in blocco tutti gli emendamenti ai contratti, capitolati o tariffe.

Sopra tale proposta il Ministero porrebbe la questione di fiducia.

Il viaggio di Depretis.

L'annunziato viaggio dell'on. Depretis a Napoli è sottoposto alla condizione che il Senato approvi la legge, testè votata dalla Camera, per la bonifica di Napoli, giacchè lo scopo di questo viaggio sarebbe quello di concertare colà l'esecuzione della legge predetta.

L'Italia in Africa.

Si ha da ottima fonte che a tutt'oggi non è giunta alla Consulta, nè al Ministero della marina la notizia dell'occupazione italiana di Beilul.

Un caporale sotto un treno.

A Roma in questi giorni corre la voce che un caporale si sia gettato sotto il treno che conduceva il Re a San Rossore. Da informazioni assunte da fonte autorevole ecco come sarebbero andate le cose.

La notte del 25 corr., recandosi il Re a San Rossore, venne disposto lungo la linea ferroviaria il solito servizio di sicurezza.

Fra le stazioni di Marinella e Santa-severa prestava servizio un drappello di soldati del 79° reggimento fanteria.

Fra questi si trovava il caporale di cui è quistione.

Questi un tempo aveva il grado di sergente, ma in causa della sua cattiva condotta venne retrocesso.

Parecchie volte già aveva manifestata l'intenzione di togliersi la vita.

Pochi minuti prima del treno reale passava su quella linea ferroviaria il treno diretto per l'Alta Italia, partito da Roma alle ore 9 di sera.

Il caporale si gettò sotto questo treno, non sotto quello del Re.

Nelle tasche del suicida si trovarono lettere dirette ai parenti.

Ultime notizie

Madrid, 27. — Il terremoto fece gravi danni nell'Andalusia e Almeria; parecchie vittime a Malaga e Motrik. Rovigo-Albuñuelas è quasi completamente distrutto. Alcune case a Siviglia sono crollate.

PER LA PREALPINA

Intra, 26 dicembre.

(D.) — Giovedì 1° del 1885 avremo nel teatro Sociale un Comizio per reclamare a nostra volta, come hanno già fatto i Bielle-si e i Canavesani, l'adozione e la costruzione della linea Prealpina. Quasi la si vuole fortemente dalle industri popolazioni dei distretti succennati, e l'accordo è talmente completo, perchè appoggiato nell'utile comune, che noi, i quali facilmente potremmo ottenere la costruzione del tronco Gravellona-Intra, che è una parte del maggior progetto, amiamo dividere coi nostri confratelli l'alea, le ansie e le fatiche dell'aspra battaglia, certi quali siamo di pugnare per causa giusta e di supremo interesse per tutte queste regioni piemontesi. Il non disperiamo di conseguire vittoria.

Vi terrò informati di quanto verrà deliberato, e frattanto vi mando affettuosi auguri.

UNA CATASTROFE NEL GIAPPONE.

Dispacci giunti dal Giappone annunziano che un colossale turbine devastò la costa occidentale dell'Impero causando dei danni gravissimi.

A Kuranhiki più di 500 case furono distrutte e 1800 persone morirono. A Tamashima le dighe si ruppero, ed il mare, penetrando nel paese, travolse nelle sue onde cento persone e 430 case. A Imabari, Matsuyama ed Iyo, 170 persone annegarono, 151 case andarono distrutte e 112 barche e gianche affondarono.

Morto dal freddo.

Giorni sono, a 7 chilometri da Belluno, in frazione di San Fermo, sulla strada nazionale che conduce a Feltre, dagli stradini intenti a separare la neve che era caduta in grande copia, alle ore tre antimeridiane fu rinvenuto, quasi totalmente coperto di neve, il cadavere di certo Boldo Carlo di Giacinto, d'anni 42. Col concorso dell'autorità giudiziaria venne posta chiamato il medico del luogo che constatò essere la morte causata per congelamento.

Sul cadavere non vennero trovati segni di alcuna lesione, e si provò che il Boldo era partito da Belluno, recare dal mercato, in stato d'ubbriachezza. Si suppose poscia ch'egli non abbia potuto proseguire la strada e sia caduto, e si sia coricato sul margine della strada dove la neve che continuava a fioccare ed il vento freddissimo, intirizzirono quel corpo fino a fargli perdere la vita.

PER LA FERROVIA CUNEO-ALBA.

Alcuni abitanti del Comune di Bene-Vagienna, con a capo il sindaco di quel paese, hanno rivolto al ministro dei lavori pubblici una petizione per fargli rilevare l'importanza che avrebbe la costruzione di un tronco di ferrovia tra Cuneo ed Alba per Bene-Vagienna e la Langhe ed ottenere l'esecuzione di questa linea fra le ferrovie da costruirsi.

La domanda in discorso si fonda sopra le seguenti principali ragioni:

La provincia di Cuneo, essendo limitrofa alla Francia, può venir destinata ad essere il luogo di concentramento di truppe per qualsiasi caso; ne nasce quindi la necessità di una linea ferroviaria diretta.

In secondo luogo, si avrebbe con questa linea, in qualsiasi tempo, una notevole diminuzione nella distanza chilometrica tra Alba e Cuneo, che, tolto il lungo giro che si deve ora fare per Bra e Cavallermaggiore, resterebbe ridotta da 74 a 55 chilometri.

In terzo luogo, la nuova linea apporterebbe vita e sviluppo a 22 Comuni, ove l'agricoltura è florida ed il prodotto del vino abbondante.

Essa poi avrebbe pure il pregio di accorciare distanze tra Alessandria e Cuneo, e verrebbe a raccordare la ferrovia Cuneo-Ventimiglia col Monferrato, coll'Astigiano e colla Lombardia.

Il costo di questa ferrovia non sarebbe poi troppo grave, poichè per due terzi correrebbe per pianure, e potrebbero servire ad esse i ponti sul Gesso e sul Tanaro, già ora costrutti.

Numerosi Comuni hanno data la loro adesione a questa nuova linea, per la quale già si erano iniziate pratiche un tempo, le quali vennero sospese in causa delle cattive condizioni sanitarie in cui ebbe a trovarsi la provincia di Cuneo nella state scorsa.

UN'EMULA DELLA SIGNORA HUGUES.

Certa Francey, abitante a Tonnerre (Francia), moglie di un negoziante di macchine agricole obbligato a delle assenze frequenti, era da molto tempo bersaglio delle dichiarazioni amorose di certo Brisebard di cui, sette anni or sono, essa aveva rifiutata la mano.

Brisebard, il 19 del corrente mese, aveva trovato il mezzo di penetrare, non visto, nell'alloggio della Francey che, appena lo ebbe scorto, lo scacciò.

Per vendicarsi, Brisebard sparlò della Francey, e questa, saputolo, lo richiese di un colloquio allo scopo di obbligarlo a firmare una lettera nella quale si smentivano le calunnie da lui propalate.

Brisebard rifiutò di firmare la lettera, ed allora la Francey lo ferì con due colpi di rivoltella al ventre ed al collo. Benchè ferito, Brisebard fuggì inseguito dalla Francey che gli tirò ancora a bruciapelo altri due colpi di rivoltella i quali cagionarono la morte di Brisebard.

La Francey, compiuta la sua vendetta, si costituì prigioniera alle autorità. La popolazione di Tonnerre, che conosce la Francey, la è favorevole nei suoi giudizi sul triste fatto.

Lorenzo Bagiarini.

Ieri si è sparsa una tristissima notizia per la nostra città. Il comm. Lorenzo Bagiarini, il magistrato integerrimo, l'uomo modestissimo e virtuoso, l'amico impareggiabile, lo studioso infaticabile, il padre, lo sposo, il figlio esemplare e affettuosissimo — in una parola — l'ottimo Lorenzo Bagiarini è mancato ai vivi ieri mattina dopo brevissima malattia.

La costernazione che da poche ore è piombata nella dimora queta e patriarcale della famiglia di lui, appena divulgata la dolorosa notizia penetrerà immancabilmente nell'animo di quanti hanno potuto avvicinare, conoscere e apprezzare quel carissimo uomo.

Noi ne abbiamo il cuore spezzato e non sappiamo credere ancora alla triste realtà.

Presa la laurea d'avvocato nel 1847 nel regio Ateneo di Torino, ove fu dichiarato dottore in leggi *inter optimos*, passò all'ufficio dell'avvocato dei poveri. Nel 1849 fu nominato ripetitore di leggi agli studenti della nostra Università. Volontario nell'ufficio dell'avvocato fiscale generale di Torino, veniva, nel dicembre del 1853, nominato giudice aggiunto al Tribunale provinciale di Torino, ed in quella umile carica cominciò quella carriera di magistrato che seppe tenere e svolgere con tanta lode.

Il ministro De Foresta, conoscitone lo zelo e la capacità, lo nominava, nel 1856, applicato alla Regia segreteria di Stato, per gli affari ecclesiastici, ove restò fino al fortunoso anno 1859, nel quale, per essersi egli segnalato per dolcezza, schiettezza e bontà di sentire, per servigi prestati in lavori di lunga lena, per essersi mostrato fornito di studi legali non solo ma anche letterari, fu destinato presso il governatore degli Stati Parmensi, nella qualità di segretario particolare.

Era pel Bagiarini un onore, in quanto che egli veniva prescelto per un impiego d'indole politica delicatissimo, ma non era conforme alla sua indole mite, aliena dalle brighe e dall'adoperarsi dei partiti. Egli domandò tosto di ritornare alla dipendenza del Ministero di grazia e giustizia, e nel dicembre del 1859 fu nominato segretario di prima classe in quello Ministero.

Nel 1861, il ministro Cassinis lo mandava sostituto procurator generale presso la Corte d'appello di Genova, cogliendo quella occasione per manifestargli la sua soddisfazione pel modo zelante ed intelligente col quale aveva disimpegnato le difficili incombenze statogli affidate.

Da Genova passò sostituto procurator generale a Brescia, ove si segnalò specialmente nella introduzione dei Giurì, per la quale fu dal Governo in modo speciale ringraziato. Ebbe colà uno speciale incarico: quello di partecipare alla Giunta per gli esami degli aspiranti alla nomina di uditori nel distretto di quella Corte d'appello, incarico che gli fu più volte rinnovato. Dovette pure occuparsi di una difficilissima questione d'indole politica, cioè un processo contro alcuni volontari che nel 1865 avevano avuto l'intenzione di sconfinare colle armi i movimenti del Friuli. Risolvette ogni cosa senza creare urti, ed il Governo, per mezzo del comm. Eula, lo ringraziò dell'opera sua.

Chiamato a Firenze al Ministero nell'ardno momento in cui stava per applicarsi il nuovo ordinamento civile del Regno, lusingato dalla confidenza che il Governo in lui riponeva, obbedì con quella prontezza che egli reputava dovere di ogni funzionario, ma non potè reggere alla fatica, perchè, in seguito ad una caduta, andava soggetto a frequenti vertigini, e domandò di restituirsi al suo posto in Brescia. Glielo concesse il ministro De Falco, dolendosi di dover allontanare dal Ministero un magistrato così distinto per l'eletto ingegno e per l'integrità del carattere, e, per dargli pubblica prova del rincrescimento di doversi privare dell'opera sua presso il Governo, gli faceva trasmettere, a spese del Ministero, le insegne di ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Nel febbraio del 1867 era chiamato sostituto procurator generale alla Corte d'appello di Torino. Il Fontana, procurator generale di Brescia, congedandosi da lui, ne lodava le preclari virtù di mente e di cuore, proprio a costituire il vero magistrato ed il perfetto cittadino, la facondia della parola, la svariata dottrina, e lodava specialmente in lui « lo aver saputo procacciarsi la benevolenza di tutti colla particolare squisitezza dei modi. »

In Torino, gl'intelligenti ed assidui servigi da lui prestati gli procurarono la sempre crescente considerazione del Governo, e la non mai mancata, perchè sempre meritata, stima ed affezione di quanti lo conobbero. Nominato consigliere di Cassazione, stette molti anni nella nostra città, e tutti ne parlano come di persona veramente eccezionale per dottrina, saviezza e bontà. Tommaso Villa, che ebbe a conoscerlo da vicino, gli affidò, nel 1880, l'ispezione degli uffizi giudiziari e delle carceri nei distretti delle Corti d'appello di Bologna e Padova.

L'on. Zanardelli, che l'aveva conosciuto ed apprezzato a Brescia, lo nominava quindi procurator generale in Aquila, ed il Giannuzzi-Savelli lo chiamava da Aquila a Roma.

Qui le passioni politiche e più le basse polemiche giornalistiche trovarono il Bagiarini incrollabile nella sua rettitudine, irremovibile dalla via della giustizia e dall'osservanza alla legge.

Egli non volle, non seppe piegar mai innanzi a nessuna passione, venisse dall'alto o dalla piazza.

Forse fu questa virtù spartana del suo carattere che gli amareggiò gli ultimi mesi della vita. Non colmano gettare in colpa nè nessuno, nè ex ministri nè ex colleghi; ma certo fu offesa alla sua dignità, ai servigi da lui resi, alla indipendenza dell'animo suo, l'averlo destinato lontano da Roma forse perchè rigido in materia a coscienze frolle e ad uomini pieghevoli.

Il Bagiarini ne sofferse; tacque dignitosamente, e diè piattosto le proprie dimissioni per rinchiudersi fra le pareti domestiche e abbandonare per sempre una carriera fattagli oramai troppo ingiustamente penosa.

Da pochi giorni era tornato a Torino. Qui ammalò, e dopo breve malattia, ieri mattina, nella sua modesta cameretta, chiuse gli occhi per sempre.

Povero Bagiarini!

Nella splendida carriera del pubblico funzionario, Lorenzo Bagiarini aveva dato prova sovrantutto di intelligenza forte, di carattere fortissimo e nobilissimo.

O nei Ministeri o nei Tribunali egli aveva attirato a sè non solo la stima dei superiori e dei ministri, ma colla stima si era guadagnato la fiducia e le più intime confidenze dei personaggi più notevoli e autorevoli di quei tempi.

Non era possibile conservare per lui nessun segreto: la sua rettitudine e intelligenza diventavano consiglieri precisi; il suo cuore e l'animo elevato lo rendevano scrupoloso custode della più delicate confidenze; la sua era il ripostiglio, l'arca preziosa in cui uomini, che hanno avuto parte importantissima nelle rivoluzioni italiane, deponevano e nascondevano al sicuro le carte e i documenti di maggior valore. Nei suoi scrigni, come nel fondo dell'anima sua, stavano sepolti i segreti più grandi.

Lorenzo Bagiarini era tutto quanto può immaginarsi di buono, era la bontà stessa. Incapace a recare il minimo torto a chicchessia, egli soffriva, soffriva davvero del male altrui. Che buon figlio! che buon padre!

Gli erano morti, non è molto, la madre, poi un figlio, e n'ebbe dolore da non descrivere. Cogli inferiori, coi servi era alle volte d'una generosità infantile; quanti episodi, quante scene commoventi si potrebbero narrare di lui!

Aveva l'aspetto buono, affabile e dolce; era asciutto, di persona di mediocre statura; rifuggiva dalle smanierie, dalle mollezze, dal lusso.

Scrupoloso nell'adempimento dei suoi uffizi, durava la sera e le ore a studiare le cause e le questioni a lui affidate.

Poi il riposo cercava non nei divertimenti, ma nella lettura continua, nello imparar sempre; unico svago il conversare con fidati amici, ai quali si mostrava con tutta la sincerità e l'ingenuità dell'animo mitissimo.

Oh! bisognava averlo conosciuto per comprendere come nessun onore fosse superiore al suo merito, nessun compianto possa oggi eguagliare la grandezza della perdita.

Amici, parenti non possono avere che un solo conforto: la memoria di lui sarà benedetta sempre.

Ultimo corriere

(Nostri telegr. part.)

VIENNA, 27, ore 7 pom.

Suicida.

Zenari, direttore della fallita Banca di Sconto della Lubiana, si è suicidato al momento dell'arresto.

Egli avrebbe malversato per la somma di 70,000 fiorini.

La « Nouvelle revue » sequestrata.

La *Nouvelle revue* è stata sequestrata per un articolo sulla società viennese.

Tra fanti e dragoni.

In Wiener Neustadt è seguito un conflitto fra alcuni dragoni e alcuni soldati di fanteria.

Questi fecero uso delle armi ferendo gravemente quattro dei loro avversari.

ROMA, 27, *ore* 7,25 *pom.*

Prima il sindaco e poi il piovano.

Telegrafano da Cortale (Nicastro-Catanzaro) che a causa d'una questione sorta fra il sindaco e il parroco di quel paese, la popolazione, sollevatasi, scacciò la chiesa del cimitero.

Le guardie e i carabinieri, intervenuti per sedare la sommossa, vennero assalite a colpi di randello e di piccone.

Vennero anche scambiati alcuni fucilate. In seguito furono fatti parecchi arresti e la sommossa fu domata.

Accorsero sul luogo le autorità politiche e giudiziarie.

Notizie del mare.

Le navi *Garibaldi* e *Amerigo Vespucci* partiranno dalla Spezia il giorno 5 gennaio, diretta al Congo.

— Il Ministero provvede perchè l'armamento dell'*Italia* sia compiuto entro la primavera.

L'*Italia* sarà la nave ammiraglia della squadra di evoluzione che verrà costituita nel giugno p. v. e comprenderà il *Duilio*, il *Dandolo*, il *Bausan* e l'*Affondatore*, tutti legni ad armamenti nuovi, compresa la squadriglia delle torpediniere.

— Entro il febbraio i fratelli Orlando consegneranno al Ministero della marina la cannoniera *Andrea Provana*, nel luglio p. v. il *Sebastiano Venier* e dentro l'anno 1886 il torpediniere *Vesuvio*.

— Il ministro della marina, on. Brin, ritarda l'annunciato movimento nell'alto personale dell'armata, fino a che la Camera non abbia approvato il progetto di legge, modificato dal Senato, e relativo alla posizione di servizio ausiliario per gli ufficiali della marina.

Le Convenzioni ferroviarie.

La *Tribuna*, mentre condanna la furiosa sollecitudine con cui i giornali ministeriali vorrebbero si discutessero le Convenzioni, spera che il Parlamento italiano non sia disceso tanto basso quanto si vorrebbe.

— La *Rassegna*, accennando alla proposta Berti e Giolitti per l'esonero delle Provincie e dei Comuni dalla intera quota per le costruzioni delle ferrovie di 2ª e 3ª categoria e di metà della quota per le costruzioni delle ferrovie di 4ª, crede che ne verrebbe tale peso allo Stato che renderebbe le Convenzioni inaccettabili dal punto di vista finanziario.

— Si annuncia una riunione dei ministri insieme col presidente Laporta, e i relatori della Commissione, Corvetto, Curioni e Baravalle.

In tale riunione si tratterebbe di concertare le ultime domande da fare ai banchieri assuntori.

Il ministro Genala incontra però grandi difficoltà a ottenere dai banchieri una restrizione nella durata della concessione.

Per la questione africana.

Il senatore Mantegazza, uno dei delegati tecnici italiani alla Conferenza per il Congo, ha avuto oggi una lunga conferenza col ministro Mancini.

Egli ripartirà da Roma il 2 gennaio per trovarsi il 5 a Berlino.

Tra sovrani.

L'imperatrice d'Austria ha telegrafato a re Umberto ed alla regina Margherita rispondendo ai loro auguri.

Da Alessandria d'Egitto.

Il presidente della Società operaia di Alessandria d'Egitto, la Società dei veterani, la Società degli artigiani, la Loggia Massonica hanno mandato all'onorevole Depretis una petizione in cui, esposti gravi inconvenienti accaduti a quella colonia, reclamano provvedimenti dal Governo in nome del decoro italiano.

Lo sventramento di Napoli.

Il senatore Cannizzaro non ha ancora compiuta la relazione sul progetto di legge per lo sventramento di Napoli.

Annunciasi pertanto che la discussione su questo progetto dinanzi al Senato non avrà luogo prima del 12 gennaio.

La fine d'un giornale.

Il *Dovere*, organo del partito ultra-radicale romano, annunziava ch'esso non sponde le sue pubblicazioni protestando contro il fisco, che, sopra 52 numeri, ne sequestrò i fogli 38 volte.

ROMA, 28, *ore* 9,10 *ant.*

A Sant'Ilarione Ligure.

Il ministro Grimaldi manderà un funzionario del Ministero oppure andrà in persona a Sant'Ilarione Ligure per accertare alcuni fatti occorsi in quella Scuola agraria.

Da Zula ad Assab.

Secondo il *Nabab*, il Ministero avrebbe ordinato alla *Velletta* di recarsi in fazione di riconoscimento nelle acque di Zula.

Il comandante di quella nave aveva pure ricevuto l'ordine di prendere possesso di quella baia, ove gli paresse opportuno.

La *Velletta* si diresse alla sua destinazione; ma, giunta in vista di Zula, avrebbe trovato un incrociatore francese.

Allora il comandante della nave ordinò il ritorno ad Assab, e contemporaneamente chiese nuove istruzioni al Ministero.

Frattanto anche il ministro francese Ferry avrebbe chiesto spiegazioni all'on. Mancini.

Il quale avrebbe dichiarato che, con quell'ordine dato alla *Velletta*, non aveva inteso che far fare una esercitazione nautica (!?...).

Fra operai.

Ieri sera, in una osteria a Ponte Sant'Angelo, tredici operai milanesi venivano alle mani con sei romani per gelosia di mestiere.

Due milanesi furono accoltellati; essi sono in istato gravissimo.

Tutti gli altri furono arrestati.

Il personale di ragioneria.

Secondo il nuovo organico del Ministero delle finanze, il personale di ragioneria nelle amministrazioni delle provincie avrebbe notevoli miglioria tanto negli stipendi quanto nelle promozioni.

All'Apollo di Roma.

ROMA, 28, *ore* 9,10 *ant.*

Il teatro era riboccante di pubblico.

La Regina intervenne allo spettacolo. Sotto l'atrio le è stata fatta una vera ovazione. S. M. preso posto in un palchetto di proscenio. Vestiva un abito elegante di broccato bianco; portava una ricca collana di grosse perle e sul capo alcune rose.

In teatro c'era il fior fiore della società romana, il cosidetto Olimpo; dalla duchessa Sforza alla marchesa Guiccioli, dalla principessa di Solms alla contessa di Cellere in toeletto splendido, elegantissimo. Erano pure in teatro numerosi personaggi politici, il ministro Mancini, segretari generali, deputati, diplomatici, artisti, il maestro Mancinelli, la signora Lucca, la signora Donadio...

L'esecuzione del *Lohengrin*, nel suo complesso, è stata buona. Però si notarono troppe incertezze nell'orchestra e nelle masse corali; per modo che la parte orchestrale fu guastata assai.

Ottimi lo Stagno *(Lohengrin)* e la Kupfer *(Elsa)*; bene il Lorrain *(Re Enrico)*; tisbante la Dürvier *(Ortrud)*. Applauditi il finale del primo atto; del duetto delle donne nel secondo atto si voleva il bis; ma il culmine del successo fu al duetto fra *Lohengrin* ed *Elsa* e alla *leggenda* nel terzo atto.

La Regina applaudì vivamente gli esecutori.

Tutti i posti erano venduti da una quindicina di giorni, tanta era l'aspettazione.

(Agenzia Stefani).

Roma, 27. — La partenza della spedizione pel Sudan è imminente. Il materiale e le provvigioni furono spediti a Merce. Le truppe marciarono su Durkal, ove si costruiranno dei forti.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Durban che la bandiera inglese fu inalberata a Santa Lucia sulla costa del Zululand.

Parigi, 27. — *Senato* — Discussione del bilancio. — Batbie combatte l'articolo che stabilisce un'imposta del 5 0/0 su tutte le Congregazioni, le Comunità e le Associazioni religiose.

Il relatore ne dimostra la convenienza. *(Interruzioni a destra)*

Batbie replica.

Sulla pure: lo combatte.

La prima parte dell'articolo stabilente l'imposta è approvata con 187 voti contro 102. La seconda parte si voterà nella seduta pomeridiana.

Berlino, 27. — La *Nord Deutsche Allg. Zeitung* dice che Bismarck non ha mai pensato di far un viaggio in Francia, epperò è superfluo fare delle supposizioni sull'accoglienza che avrebbe incontrata a Parigi sia per parte della Francia cavalleresca che sarebbesi trovata di fronte al suo onesto avversario, sia per parte delle minoranze ostili e turbolenti. Del resto, le relazioni dei due paesi sono tali che non abbisognano d'iniziative rumorose per essere rinforzate.

Bismarck, rispondendo alla lettera degli operai delle miniere di Bochum, li ringrazia dell'offerta di coadiuvare nelle spese riflettenti dal Reichstag e dice di vedervi un indizio di fiducia negli sforzi del Governo per migliorare la sorte degli operai.

Parigi, 27. — *Senato*. — Dopo discussione, si approva la seconda parte dell'articolo dimante l'imposta del 5 0/0 sul valore lordo dei beni mobili ed immobili.

Si discute e si respinge con voti 126 contro 125 il paragrafo addizionale di Clément di esentare dall'imposta gli istituti destinati agli infermi, ai ragazzi ed ai vecchi indigenti.

Boulanger, commissario del Governo, lo venne combattuto.

L'insieme dell'articolo viene approvato con voti 160 contro 92.

Parigi, 27. — *Senato*. — Il bilancio delle entrate fu approvato con voti 154 contro 84.

Madrid, 27. — Si annunzia ufficialmente che il terremoto fece in Andalusia circa 160 vittime. Molte case crollate specialmente ad Albuquerque, ad Albuenalas, a Nerja, a Murcia, a Tallaraja, a Loja, a Velez, a Malaga, a Calmenar, a Penana, a Estepona ed a Pinarra. Furono sentite a Malaga persino otto scosse successive.

Vienna, 27. — I due fratelli Wetlis, negozianti di grano, si suicidarono non potendo far fronte ai propri impegni.

Lisbona, 27. — *Camera*. — Fontes presenta il progetto d'un atto addizionale alla Carta costituzionale riformante alcuni articoli. La Camera dei pari comprenderà d'ora innanzi 100 membri nominati dal re, 50 nominati per elezione, indiretta gli uni, gli altri scelti fra le stesse categorie sociali. La parte eletta potrà essere sciolta. I brevi del Papa necessiteranno un permesso espresso del potere esecutivo. Un articolo regola i diritti di petizione e di riunione.

Madrid, 27. — Grande tempesta con neve nella Castiglia. Terremoti a Jaen, Benaganza, Alfarnatejo ed a Nerja in provincia di Malaga. Danni considerevoli. Quasi tutte le case distrutte. L'*Alhambra*, di Granata, non fu danneggiato. Vi sono circa 200 morti.

Per gli Istituti scientifici universitari.

La questione si fa assai più grave che noi non avremmo supposta; e la cittadinanza vi piglia grandissima parte.

Noi abbiamo ricevuto e riceviamo continuamente lettere brevi e lunghe da ogni parte.

Ne avremmo fatto uno spoglio per quest'oggi, ma poi l'assoluta mancanza di spazio ci ha veramente impedito di fargli posto nel presente numero: pubblicheremo parte del carteggio arrivo nel numero di domani.

Ma in questa sera basti che ci piaccia affermare una cosa e togliere di mezzo una insinuazione: — anzi ci avvertiamo sapranno che noi non salviamo a nessuno particolarmente; scriviamo alla verità, all'interesse generale dei nostri concittadini, alla giustizia, e almeno a tutto quanto ci par tale. Possono quindi esser certi e avversari e amici che noi sulla questione accoglieremo e vaglieremo qualunque ragione pro e contro con quell'indipendenza e con quel rispetto di noi stessi che non bastano le inimicizie a smentire, ma ci vogliono prove precise a contraddire.

Intanto siamo lieti della discussione presente e dell'interesse che vi piglia la cittadinanza. Dalla discussione sola viene la luce piena e intera, e dalla discussione risulta il meglio per la nostra città.

PARTENZA DEL DUCA DI GENOVA.

Il principe Tommaso, duca di Genova, parte oggi per l'Inghilterra.

Come si sa, egli si reca in Inghilterra, a New-Castle, per prendere il comando della nave da guerra di 2ª classe *Giovanni di Bausan*, che si è principiata a costruire nel luglio 1882.

Il *Giovanni di Bausan* è un avviso torpediniere con ponte corazzato.

La nave, compiuti gli esperimenti di velocità, di evoluzioni, ecc., verrà nel Mediterraneo dove entrerà a far parte della squadra di evoluzione che sarà costituita per la prossima primavera.

Ai deputati che dimenticano i contribuenti.

In Sardegna il fisco continua la sua speculazioni.

Ieri, 27 dicembre, avanti alla Pretura di Monastir, si vendettero 129 immobili appartenenti a 39 proprietari.

Oggi 28 dicembre si vendono 33 poveri appartenenti a 22 proprietari del Comune di Arbus.

Il 29 dicembre, avanti alla Pretura di Decimomannu, si venderanno 138 immobili appartenenti a 68 proprietari.

Il 31 dicembre, alla Pretura di Magone si venderanno 50 immobili appartenenti a 37 proprietari.

Tutte vendite all'incanto per morosità nel pagamento dell'imposta.

Fra le proprietà che si portano in vendita ad Arbus vi ha una casa urbana, il proprietario della quale deve tre lire e sessanta centesimi d'imposta arretrata!

La crudeltà del fisco, per tre lire, strappa così dalla propria casa una famiglia e la manda ramingo e senza tetto.

La spada del generale Bava.

Si legge nella *Sesia* di Vercelli:

« Fra i gloriosi cimelii che figureranno nel Padiglione del Risorgimento italiano alla grande Esposizione di Torino, si noterà la spada d'onore che il Municipio di Vercelli aveva donato a quell'illustre suo cittadino, il quale aveva l'onore e la fortuna di vincere la prima battaglia italiana combattuta da armi italiane, nei tempi nostri, la battaglia di Goito.

« L'egregio nipote dell'illustre vercellese, il barone Cappa-Bava, vercellese per sangue e per legami, la rivolse domanda al Municipio di Vercelli per essere autorizzato ad offrire quella spada, ricordo dell'affetto che legava Vercelli al nome ed alla gloria del suo illustre avo, a quel Museo del Risorgimento, nel quale la città di Torino sta raccogliendo le memorie gloriose di quel glorioso periodo. »

Le morti violente.

Da una statistica sulle cause di morte nel 1883, si rilevano dati interessanti intorno alle morti violente.

Durante il 1883, nei 284 Comuni capoluoghi di provincia e di circondario, i quali complessivamente hanno una popolazione superiore di poco ai 7 milioni (circa un quarto della popolazione complessiva del Regno) si contarono 2971 morti violente, cioè 35,04 per 100,000 abitanti, uno quindi per 2854.

In questa cifra non sono comprese le vittime del terremoto avvenuto nell'isola d'Ischia che causò la morte di 1898 persone, nei Comuni di Casamicciola, Lacco Ameno, ecc., oltre 47 morti negli ospedali.

Altre disgrazie si verificarono a Dervio, nell'incendio di un teatro, dove perirono 30 persone; a Sommatino dove per scoppio di gas in una solfatara morirono 34 lavoranti, ed a Moricone 19 braccianti per esplosione di polvere depositata in una cantina.

Le altre morti violente furono causate da numerose circostanze.

Per schiacciamento morirono 2349 persone, per caduta 2055, per annegamento 1545, per suicidio 1008, per asfissia 130, per altre cagioni in numero sempre decrescente; 48 furono vittima dell'ubbriachezza, e fra essi si contano 5 donne; per freddo 47; il fulmine colpì 98 persone, 71 uomini e 27 donne, anche il fulmine ha le sue preferenze pel sesso maschile; per lesioni di macchine agrarie perirono 39 persone; per soffocamento 61; per morsi di vipera o di altri animali velenosi 7; per avvelenamenti nevti 52.

Borsino. — Torino, 27 dicembre 1884. — La borsa di Parigi ci manda oggi un'apertura in nostro rialzo per la nostra Rendita:

91 45, 78 90, 100 07, 99 90.

La chiusura diceva sia 99 37 1/2.

In Borsino la Rendita si trattava da 99 37 1/2 a 99 32 1/2 per liquidazione.

Sempre in ribasso il Banco Sconto 530 a 522.

Banca Torinese 500 a 499.

Mobiliare 207 a 203.

	Parigi	26	27
3 0/0 francese ammort.	Parigi	84 27	84 22
3 0/0 francese	»	86 77	86 80
5 0/0 francese	»	109 05	109 20
3 0/0 francese vecchio	»	— —	— —
Rendita italiana	»	99 15	99 07
Obblig. Romane	»	— —	— —
Fond. Meridionali	»	672 —	673 —
Cambio su Londra	»	25 31 5	25 30
Francobollo in oro	»	Perdi	99 0/0
Obblig. Lombarde	»	306 —	306 —
Cambio sull'Italia	»	1/8	1/16

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 27, *ore* 12,20 *pom.*

Il mercato seguita sempre con pochi affari e con prezzi in calma.

Si quotavano:

Organzini piemont.	20/24	2°	qual.	fr. 59
» »	24/26	2°	»	» 60
» »	24/26	1°	»	» 63
» »	40/45	1°	»	» 59
» ital. I » fran.	18/20	1°	»	» 69
» » » »	22/24	2°	»	» 58
Trame francesi	20/24	1°	»	» 61
» piemontesi	20/24	2°	»	» 58
» italiane	26/30	2°	»	» 58
Greggie comuni	12/14	4.	clas.	» 50
» italiane	9/11	»	»	» 55
» »	9/11	3°	qual.	» 57
» »	12/14	4.	clas.	» 56

Solite condizioni di piazza.

A semplice avviso o richiesta si manda senz'altro l'abbuono della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente seguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso

GAZZETTA PIEMONTESE
pel 1885

Diciotto anni di vita — che equivalgono a 18 anni di continuo e sempre crescente favore del pubblico — parlano assai meglio che ogni altro discorso.

Quel che fummo, dica quel che saremo. Gli scarsi ma fedeli lettori dei primi tempi divennero i molti di poi, i moltissimi dell'oggi e ci permisero e ci permetteranno sempre continui e nuovi miglioramenti.

Perocché questa *Gazzetta Piemontese*, più che cosa nostra, noi la consideriamo cosa dei nostri lettori e del nostro pubblico, il quale la sorregge col suo favore, le assicura prospera vita comprandola, associandovisi, leggendola e ispirandola.

Siano adunque ringraziati i nostri assidui, ai quali dedichiamo l'opera nostra e le nostre forze.

Una cosa dobbiamo ancora promettere, e sovratutto manterremo — la *Gazzetta Piemontese* quanto prima, rinnovando caratteri e migliorando la carta, vuol rendersi degna del migliore accoglimento nei salotti delle lettrici e nello studio degli uomini seri.

Col miglioramento della stampa e della carta, andrà di pari passo la maggiore esattezza possibile dell'amministrazione e della spedizione.

Se nel passato abbiamo dato qualche volta motivo a lagnanze, non sarà più così in avvenire — possiamo assicurarne i nostri vecchi e nuovi amici.

Ai quali intanto auguriamo ottime feste e promettiamo di renderli soddisfatti e orgogliosi di essere nostri associati.

Chi si associa alla *Gazzetta Piemontese* che costa:

Anno L. 22 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6 50 - Mese L. 2 25

riceve i seguenti doni:

1° Dono. — *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica* che ai soli associati costa ogni anno L. 4.

2° Dono. — Un nuovissimo volume di 200 pagine scritto da un brillante autore, collaboratore della *Gazzetta Piemontese*. Questo volume costa L. 1 ai non associati.

3° Dono. — Almeno 5 supplementi della *Gazzetta Piemontese* che si pubblicheranno nel corso dell'anno e costeranno L. 0 50 ai non associati.

4° Dono. — La *Rivista dell'Esposizione Nazionale* che costa ai non associati L. 1. — *Avvertenza:* Questa Rivista però non si dà che ai nuovi abbonati *i quali ne facciano espressa domanda* e la facciano *in tempo*, perchè non ne restano più che poche copie.

Così chi paga L. 22 avrà realmente l'associazione annuale alla *Gazzetta Piemontese* per L. 15 50 ed avrà altri volumi ed altri premi per L. 6 50.

AI CIRCOLI, AI GABINETTI DI LETTURA,
ALLE FAMIGLIE, AGLI ESERCENTI CAFFÈ, ALBERGHI, ECC.

si propongano i seguenti

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1885.

Gazzetta Piemontese e *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*

Anno 22 — Sem. 12 — Trim. 6 50 — Mese 2 25

con

	Anno	Semestre
1) ***La Stagione***, grande edizione	36	20
2) ***La Stagione***, piccola edizione	29	16
3) ***L'Economia rurale***	29	15
4) ***La Luna***	26	—
5) ***La Stagione***, g. ediz., e ***L'Economia rurale***	43	23
6) ***La Stagione***, p. ediz., e ***L'Economia rurale***	36	19
7) ***La Stagione***, g. ediz., e ***La Luna***	40	—
8) ***La Stagione***, p. ediz., e ***La Luna***	33	—
9) ***L'Economia rurale*** e ***La Luna***	33	—
10) ***La Stagione***, g. ed. - ***L'Economia rurale*** - ***La Luna***	47	—
11) ***La Stagione***, p. ed. - ***L'Economia rurale*** - ***La Luna***	40	—

Chi ne fa domanda può ottenere un **numero di saggio** di ciascuno dei tre periodici che diamo in abbonamento cumulativo.

Chi assume abbonamenti cumulativi, *ricevendo gratuitamente anche tutti i premi che sono dati agli associati della* ***Gazzetta Piemontese*** gode un altro vantaggio di **2 a 10 lire** secondo l'abbonamento cumulativo che egli prende; epperò paga l'**associazione alla *Gazzetta Piemontese*** **solamente L. 12 e perfino L. 8 per tutto l'anno.**

ITALIA

Lo sventramento di Napoli.

Tutti ricordano la visita del ministro Depretis a Napoli, durante il cholera, lo stato miserando di quella città, la necessità riconosciuta di provvedere al risanamento dei quartieri più luridi e al miglioramento delle condizioni delle plebi napoletane.

L'on. Depretis, in un momento di generosità e di avvedutezza politica, pronunziò la sentenza che bisognava sventrare Napoli; il Governo stesso se ne sarebbe occupato ed avrebbe presentato un apposito disegno di legge.

Riapertasi la Camera, l'on. Depretis mantenne la sua promessa; il farlo pensò forse che poteva accrescergli le simpatie dei deputati meridionali e procurare nuovi amici al suo Gabinetto e nuovi voti alle Convenzioni.

Il disegno di legge che presentò alla Camera nei primi giorni della sua riapertura, apparve subito una congerie confusa di articoli presentati tanto per adempiere la parola data, non per compiere realmente un atto di giustizia verso la sventurata Napoli, un atto di sicurezza e di previdenza per la salute pubblica di tutta l'Italia, un atto di benevolenza e di protezione verso trecento mila poveri proletari che vivono nella miseria e nell'abbiezione entro i tuguri dei quartieri bassi.

Il progetto di 14 articoli del Ministero fu pubblicato ed esteso in 19 lunghi articoli dalla Commissione parlamentare, che gli Uffici, per deferenza alla benemerita e sciagurata Napoli, elessero e composero tutta di Napoletani.

Ma anche emendato dalla Commissione, il disegno di legge parve ancora cosa molto incompleta ed informe.

In sostanza, con questa legge è data facoltà di fare opere di risanamento in Napoli per una spesa di 100 milioni di lire.

Quali dovranno essere queste opere di risanamento non si volle stabilire; il Municipio avrà facoltà di presentare un piano di esse entro un mese dalla promulgazione della legge; il Governo dovrà approvare quel piano entro tre mesi; l'esecuzione sarà completamente affidata al Municipio. I 100 milioni di spesa occorrente saranno pagati metà dal Governo, metà dal Municipio.

Questo il concetto fondamentale della legge. Seguono e l'accompagnano speciali disposizioni sulle obbligazioni che saranno appositamente emesse per procurarsi i 100 milioni; seguono altre disposizioni per regolare le espropriazioni private, le esenzioni da tasse, la creazione di una Giunta di sanità, ecc., ecc.

I pagamenti saranno fatti dal tesoriere provinciale su mandati del sindaco corredati dal visto di un delegato ministeriale.

E qui finivano le disposizioni che riguardano specialmente e direttamente lo sventramento di Napoli.

Un articolo aggiunto al disegno ministeriale e modificato dalla Commissione parlamentare estendeva *disposizioni analoghe* ai Comuni che si trovassero nello stesso caso di malsania e potevano abbisognare di eguali provvedimenti.

Orbene, al leggere quel disegno di legge molti domandarono: è veramente giovevole alle plebi di Napoli, a Napoli stessa il provvedimento?

Scacciate quel trecentomila miserabili dai loro tuguri, dove andranno ad alloggiare? Nelle case nuove che fabbricherete! — Ma costeranno di più, e come faranno a pagarne la pigione certi miserabili che non hanno che pochi soldi al giorno per vivere ad arbaccia e quisquilie?

La quistione anche per Napoli, come per le plebi di tutto il mondo, è più questione sociale che questione di abitazioni. Più e meglio di ogni altra cosa conviene provvedere a che si sviluppi il lavoro nazionale, e l'amore per esso, e l'istruzione e la moralità.

Al primo vizio fondamentale e generico della legge se ne aggiungevano altri speciali.

Troppa libertà al Governo, troppa (a nessuno ha da offendersene), troppa libertà di spendere e anche sciupare i 100 milioni. A momenti si voleva rifiutare ogni controllo su quelle spese, e lo Stato faceva la figura di quel ricco senza cuore che fa l'elemosina non perchè abbia pietà del misero caduto, ma getta l'obolo per levarsi una volta tanto dai piedi l'accattone importuno.

Non è così che deve fare uno Stato verso una delle sue regioni più belle e più care.

Ma ciò che spiacque molto a gran parte della Camera fu poi quella finzione o quella piccola mistificazione con cui si voleva far credere che per casi eguali il Governo avrebbe egualmente provveduto per altri Comuni.

Quando si trattò di far passare in compenso la legge, Commissione e Ministero declamarono che non doveva considerarsi come legge speciale; ma era proposta nel vero interesse generale dello Stato. E quando nel vero interesse generale dello Stato si domandò che l'Italia fosse risanata contro nuovi pericoli epidemici, non solo per parte di Napoli, ma anche per parte di altri Comuni e di altri centri bisognosi di risanamento, allora si battè la selva che qui non era il caso di estender troppo, perchè qui si trattava di legge speciale e non di legge generale.

Fu questa condotta del Governo che irritò gran parte della Camera e procacciò alla legge 148 voti contrari.

Sono probabilmente queste deficienze di controllo, queste noncuranze, queste inegualianze che, come annunziano i telegrammi, fanno ritardare la discussione e l'approvazione della legge al Senato del Regno.

Noi, nell'interesse vitale di Napoli, ci permettiamo di fare un solo augurio, ed è che la Camera vitalizia possa e sappia ancora correggere la legge sì da renderla più efficacemente vantaggevole al vero risanamento della più bella e più grande città d'Italia.

PER LA FERROVIA DIRETTISSIMA
Savona-Cortemilia-Alba-Torino.

È noto che il Comune d'Alba fin dall'anno scorso ha presa l'iniziativa per promuovere la costruzione d'una linea direttissima da Savona a Torino per Alba e Cortemilia.

La Giunta municipale di quella città si costituì pertanto in Comitato provvisorio coll'intendimento di addivenire in seguito alla costituzione d'un Comitato promotore definitivo, in cui dovessero entrare i rappresentanti delle principali città interessate, e principalmente di Torino e Savona.

Si iniziarono a questo scopo pratiche opportune, dalle quali parve lecito sperare favorevole risultato; senonchè di fronte alle discussioni apertesi in Parlamento sul progetto ferroviario, parendo a molti che in questa occasione si abbia a parlare di nuove linee, quantunque non vi sia nessuna ad alcuna di esse nel progetto delle Convenzioni, si ritenne urgente di presentare domanda al Governo per la presa in considerazione anche di questa ferrovia.

Il Comitato d'Alba pensò quindi di troncare gl'indugi e deliberò di adunare in quella città un convegno degli enti interessati per domani, 28, ad un'ora pomeridiana in una sala del palazzo civico.

A questo convegno aderirono di intervenire i rappresentanti delle città e delle Camere di commercio di Torino e Savona e parecchi fra i deputati piemontesi e liguri. L'assemblea sarà presieduta dall'on. deputato Bonelli, presidente della Commissione della Deputazione piemontese.

La Gazzetta Piemontese, che già più volte si occupò di questa linea, che tornerebbe certamente di vantaggio a tutto il Piemonte se si potesse conseguirne l'approvazione, non mancherà di dare tutta la necessaria pubblicazione alle deliberazioni del Convegno d'Alba e degli enti interessati a questa ferrovia.

DA NAPOLI.
Natale — Lo sventramento.

29 dicembre.

(*N. L.*) — *Pregna di Capo* è passata col tempo cattivo, come al solito. Alla vigilia si è venduto pochissimo pesce e si sono mangiati pochi capitoni di Comacchio, di quelli che hanno una fama nazionale. Pochi giorni di *Sette*, perchè l'Amleto, con prudente consiglio, avea fatto sequestrare le macchinette pericolose.

***

Col Natale si è fatto tregua alla politica; ma tale tregua non escluse che non si possa guardare il Senato e calcolare il come ed il quando l'Alta Camera darà il suo voto sulla legge per la bonifica della città. Le notizie di ieri erano che nella sua riunione del 30 corrente l'Alta Camera si sarebbe occupata del progetto di legge già votato dai deputati; quelle di oggi accennano a nuova proroga (1).

IL MONUMENTO A GARIBALDI IN INTRA.

27 dicembre.

Intra ha voluto, come tante altre città italiane, avere il suo monumento a Garibaldi; ma ora scritto che a questo monumento non deve sorridere benigni i fati.

Sorse il monumento per pubblica sottoscrizione e per opera dello scultore Vietti, a cui ora stato dal Comitato promotore del monumento dato l'incarico di effigiare il grande eroe, non si trattava più che di inaugurare la statua solennemente, ma venne a mettersi di mezzo il morbo cholerico, ed esso rimase là avvolto nel suo lenzuolo aspettando invano di comparire alla luce, tra gli applausi della folla, gli inni patriottici ed i saluti e le apostrofi dei discorsi inaugurativi.

Una bella mattina la statua fu trovata denudata del lenzuolo e senza tanti clamori di feste ufficiali apparve alla vista del pubblico.

Una lettera anonima trovata ai piedi del monumento consigliava ad erogare i denari per le feste inaugurative a sollievo dei poveretti.

Questo scoprimento fu il segnale di una viva, ardentissima polemica tra i giornali locali e fra i cittadini stessi.

Una parte della cittadinanza si scagliò contro quel povero monumento, ne rilevò, ne esagerò i difetti e disse cose del poco senno del Comitato.

Altri si schierarono quali generosi paladini del Comitato e difesero a spada tratta le doti artistiche del monumento.

Le cose non son buone tuttora dall'essere aggiustate.

In questa questione il vero è che, se nel monumento si incontrano difetti non piccoli, non è poi, per altra parte, da giudicarsi privo d'ogni merito artistico.

Quello che guasta di più è il piedestallo. Cambiato o modificato questo, il monumento potrebbe accontentare anche i più severi e rimanere ad ornamento della nostra riviera lacuale.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.
(Dal *Giornale dei lavori pubblici* e dal *Monitore delle Strade ferrate*).

Preventivi di spesa. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha sottoposto alla approvazione governativa i seguenti preventivi di spesa: di L. 42,000 occorrenti pel prolungamento dei binari principali nelle stazioni di Nelve e di Santo Stefano Belbo, lungo la linea Alessandria-Cavallermaggiore; di L. 15,700 occorse per la sistemazione della stazione di Gozzano in dipendenza del prolungamento della linea Novara Gozzano fino ad Orta-Miasino; di lire 118,900 per la espropriazione dei terreni occorrenti onde completare l'impianto della stazione di smistamento a Novi (linea Torino-Genova).

Appalti ferrovia Alessandria-Cavallermaggiore. — Il 9 gennaio 1885, fatali per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla formazione dell'armamento della via e delle stazioni nel tronco della ferrovia Alessandria-Cavallermaggiore, compreso fra Moretta e Cavallermaggiore, della lunghezza di metri 14,600 circa, esclusa la massicciata, nonchè la fornitura della ricala, materiale minuto e scambi e compresa quella delle traverse, che venne deliberata per la presunta somma di lire 93,895, dietro l'ottenuto ribasso di lire 21,50 per cento su quella di stima.

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia. — I lavori del secondo e terzo tronco di questa ferrovia vengono spinti con grande attività su tutta la lunghezza dei tronchi, sia per quanto riguarda i movimenti di terra, come anche per quanto riflette i lavori di galleria.

L'ingegnere-capo del Genio civile residente a Cuneo ha, in seguito ad invito avuto dal ministro dei lavori pubblici, disposto che siano iniziati gli studi definitivi della ferrovia Cuneo-Ventimiglia dal versante sud.

Ferrovia Cuneo-Mondovì. — Ecco la situazione dello scavo e della muratura al 1° del corrente mese nella galleria di Mondovì, sulla linea Cuneo-Mondovì:

Scavo — piccola sezione	metri	570
grande sezione	»	993
arcovoto	»	282
piedritti	»	238
Muratura — calotta	metri	206
piedritti	»	252

Per la stazione di Calamandrana. — Il Consiglio di Stato in una recente adunanza opinò che si possa approvare, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto presentato dall'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia per l'ampliamento della stazione di Calamandrana, lungo la linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria. La spesa presunta per la esecuzione dei relativi lavori, che riguardano l'ampliamento del piazzale merci ed il prolungamento del binario d'incrocio e di quello pel servizio merci, ammonta a L. 18,000.

Lavori del Consiglio superiore dei lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto per la costruzione dei fabbricati in muratura nella stazione di Arenzano lungo il tronco Voltri-Savona (ferrovia Ligure).

Aggiunta di un binario per le merci di 5ª classe ed ampliamento del piazzale dello scalo merci di Castiglione d'Asti.

Arti e Scienze

Domenica, 28 dicembre

TEATRO REGIO.
Le Villi — Rodope.

Ieri sera lo spettacolo del Regio ha varcato il Rubicone.

Il teatro presentava elegantissimo aspetto ed era molto pulmato; anzi, il era troppo, da principio specialmente, imperocchè il calcolaccio ferrera vivace nei palchi di seconda e terza fila ed impedì che la bella musica del Puccini fosse appieno gustata dalla maggioranza degli uditori. Una volta, almeno, la prima sera di una nuova opera il movimento delle visite nei palchi, che è caratteristica del nostro teatro, era subordinato al rispetto che si merita il compositore che si sobbarca a lungo e faticoso lavoro; ieri sera, durante quasi tutto il primo atto, si prolungò l'arrivo nelle stalle, e nei palchi si chiacchierò colla maggior disinvoltura del mondo. Cotesto è inconveniente irreparabile, ma non per ciò da non deplorarsi sinceramente.

Nonostante questa condizione di cose, il melodramma del Puccini sonò gradito al pubblico che volle quattro volte il simpatico giovane alla ribalta; ma, ripeto, ho la convinzione che non fu apprezzato a sufficienza e che quindi piacerà molto di più nelle successive rappresentazioni.

Improvvisamente, verso il trono vuoto che Marziale conduceva, si precipitò una folla di gente, avendo le invetriate girate sui cardini e lasciato uscire i viaggiatori pigiati nella sala. Quella gente correva, ridendo o bestemmiando, spingendosi, lasciando vuoti, per un istinto bizzarro, i primi vagoni che trovava per cercare di porsi negli ultimi. Si prendevano d'assalto le carrozze.

Marziale, ritto al suo posto, non si occupava affatto di tutta quella gente che si precipitava, impaurita, negli scompartimenti del trono. Ma un impiegato gli aveva detto or ora con un'espressione di assoluto rispetto:

— Voi conducete oggi il presidente del Consiglio della Compagnia e due deputati che vanno con lui a Chantilly.

Marziale pensava a tutt'altra cosa. Nella profondità limpida di quel cielo di maggio, egli cercava, come se quel quadro di luce fosse stato per la piccola morta, cercava di rivedere la bionda figura angelica di Marta.

E le sue dita, sotto il camiciotto, toccavano come una reliquia la medaglia portata dalla bambina.

Ma bruscamente, come se tutto ad un tratto l'avessero percosso, come se la piattaforma della locomotiva fosse stata incandescente, Marziale fece un salto. Volse violentemente la testa dalla parte del marciapiede, guardò, interrogò con gli occhi nei quali lampeggiò uno sguardo selvaggio.

— Armando! — aveva gridato una voce — Armando!

E questo nome maledetto era entrato aspramente nell'orecchio di Marziale come una lamina di ferro rovente.

Armando! Il nome dell'essere odiato, del ladro, dell'infame che Marziale non aveva risparmiato fino allora che per meglio colpirlo con più sicurezza, in piena gioia, con una botta feroce, Armando!

Chi aveva pronunciato quel nome? chi aveva chiamato Armando?

Marziale guardava e provò subito un abbagliamento spaventoso. Gli passò davanti agli occhi una nube di sangue.

Lì, lì a due passi da lui, sorridente, felice, con una donna al braccio, un giovane elegante, un po' rigida, un po' impacciata, bella e bionda, e, — che pungente ironia! — somigliante vagamente a Laura, Armando Obertin si avanzava, camminando diritto, senza saper dove, con gli occhi negli occhi cilestri della compagna. Sua moglie! senza dubbio, sua moglie, di quel ladro di gioia!

Armando Obertin era sempre corretto, vestito di chiaro, con un cappello grigio, secondo il suo gusto, e i favoriti biondi scendenti, uguali e paralleli, lungo le sue guancie leggermente rosee.

Egli aveva l'aspetto soddisfatto e camminava come quelli cui appartiene la terra, pieno d'orgoglio per quella gioia che aveva conquistata allora allora all'altare, inginocchiata sull'inginocchiatoio di velluto, con una torcia in mano, sotto la benedizione del prete, e che lo guardava ancora un po' turbata e appoggiandosi, timida e correvevole ad un tempo, sul braccio di lui.

(Continua).

È certo che, mancando le proporzioni del lavoro, poche, o forse nessuna delle opere rappresentate nel moribondo anno, presenta maggiore interesse di quello che si trova raccolto in questo idillio. L'ambiente ne è simpatico, la favola attesa nella sua semplicità, l'azione corre rapidamente, e l'unione del soprannaturale e, meglio, del fantastico al reale, avviluppa lo spettatore in un velo di squisita poesia.

Questa unione l'ha adombrata arditamente il compositore con due brani sinfonici, che sono i capisaldi del suo lavoro: l'*Abbandono* e la *Tregenda* sono due pagine dettate da una fantasia fervida e scritte da mano sicura. Come concetto e come sviluppo strumentale basterebbero questi due quadri a far lavare il cappello al Puccini, a provarne l'eletto senso estetico. Essi passarono completamente inosservati, e francamente non credo abbia loro giovato l'accompagnamento plastico-mimico che fu loro dato per substrato scenico, il ballabile specialmente che, come combinazione, è ora cosa assai modesta.

Mi permetto qui un'altra osservazione: non credo che il lavoro abbia guadagnato coll'essere spezzato in due atti, e col prolungamento della tregenda finale.

Il dramma scriva al suo punto culminante quando il fantasma di Anna compare davanti all'amante traditore, ed a lui lancia la fatale condanna; quello Villi che sopraggiungono non aggiungono che un effetto coreografico relativamente debole, a parte poi che in tutti quei giri che poscia fa il tenore sulla scena, egli sembra, più che altro, ginocchi a gatta cieca.

Ma, a parte queste impressioni minute e personali sull'euritmia del lavoro, io sono lieto di rendere piena giustizia al potente ingegno del maestro, e mi unisco di gran cuore a chi ha creduto di pronosticare nel giovane autore una solida speranza per qualche lirica nazionale che ha così bisogno di validi campioni.

L'originalità assoluta delle idee non mi pare nelle *Villi* la qualità precipua: e del resto, non lo fu quasi mai nei primi lavori di alcun compositore. Non si riscontrano reminiscenze esplicite, ma vi sono accenni frequenti ai modi della moderna scuola francese, e specialmente a qualche partitura di Gounod, e se non vi è imitazione in qualche punto, vi è molta affinità fra la musica di Puccini e quella di un suo concittadino, temperamento poetico per eccellenza e che sugli artisti produce naturalmente profonda impressione, cioè di Alfredo Catalani.

E poichè è mio debito di modellare tutta intiera la verità, non un abuso di ritmi ternarii che non mi torna completamente, ed una insistenza di accordi di nona e di ritardi dai quali deriva un po' di monotonia.

Ma, accanto a questi nei, la musica del Puccini ha qualità così serie e così distinte che merita la più attenta considerazione. Si sente che essa esce da un cervello in piena ebollizione, non ebollizione procurata con stimolanti, ma frutto di invidiabile fantasia.

Puccini ha un odio peregrino, lodevolissimo, quello del volgare non sacrifica proprio nulla al pubblico, tolta forse la perorazione dell'atto primo che per conto mio non è la gemma principale dello spartito, quantunque fosse *bissata* e *trissata* a Milano, e mercè di essere posta a riscontro ad altri proponenti effetti di sonorità cercati in questi ultimi anni, non esimi quelli che veramente possono dirsi troppo strombazzati del *Boccanegra* e della *Gioconda*.

La sua tavolozza strumentale è ricca, perfino pittorica talora. Tutta l'introduzione per esempio, è deliziosa non solo come idee musicali, ma anche come colorito: non si può trovare meglio assolutamente. E ciò che è assolutamente ammirabile è il risalto che il maestro dà a suo piacere ai varii gruppi di strumenti: e questo effetto appare perfino al teatro Regio che come acustica è un poco fortunato, e che attualmente non si può dire proprio abbia una orchestra equilibrata al desiderabile per quello che riguarda gli archi.

La *romanza* di Anna che segna l'introduzione è, come originalità di taglio e di condotta, una cosa assolutamente stupenda; anche il modo col quale è accompagnata, anzi il doppio modo (perchè la seconda strofa differisce essenzialmente dalla prima) è notevolissimo, e fui proprio meravigliato che non ne sia stata fatta ripetere, tanto più che la signorina Boronat la disse con ingenuità, con grazia e con sobrietà.

Il duetto successivo è stato dichiarato da parecchi critici il pezzo capitale del lavoro; io non sto a discutere se lo sia, ma so che mi piace immensamente come trovata e come disegno; ha poi il merito essenzialissimo della rapidità congiunta all'efficacia, e dopo qualche centinaio di duetti d'amore che ognuno di noi ha udito belare, è raro trovare un modo così giusto ed originale e sopratutto spontaneo di esprimere la passione che è sempre la stessa sotto qualunque longitudine o latitudine.

Il pezzo concertato è ancor esso di grande effetto, ed ha parecchie particolarità: quella specialmente di un curioso giro di frasi che quando sembra ancora a finire la prolungano con un effetto nuovissimo ed indovinato perfettamente.

Nel secondo atto l'aria di Guglielmo è quella che scosse maggiormente il pubblico, e la melodia ne è invero chiara e non insignificante; come invenzione però non parmi inferiore il compositore nella scena che segue, ove si trovano degli spruzzi potenti di per-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(85)

MISS LAURA
LA SALTATRICE

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

XII.

Il treno 17.

Il treno 17 della ferrovia del Nord, partendo da Parigi, come tutti i treni *impari* (mentre tutti i treni *pari* si arrivano), va da Parigi a Chantilly in meno di un'ora. Dalle undici e quarantacinque a mezzogiorno e trenta minuti ci vogliono cinquantun minuto per percorrere quei quarantun chilometri. È il treno preferito dagli amatori di corse il giorno del *Derby*. Marziale Hébert consultando la vigilia il foglio di servizio, benchè conoscesse molto bene il suo *turno*, aveva veduto che quel treno era affidato a lui. All'ora fissata dunque egli era lì, stabilendo prima un bollettino di partenza del treno con la data e il numero — 21 *maggio*. *Treno* 17 — il suo nome, quello del suo fuochista, i numeri della macchina e del *tender*, rimettendo questo bollettino all'agente incaricato del servizio; poi indossando un paio di calzoni di tela su quelli di panno, togliendo il *paletot* e sostituendolo con il camiciotto azzurro e deponendo il suo abito nella cassa, si era messo il berretto e avvolto il collo con un fazzoletto bianco che gli aveva dato Laura un giorno. Fece tutto ciò automaticamente senza pensare, con gli occhi fissi come quelli di un uomo il cui pensiero è molto lontano.

Tutto occupato ad allestire per la partenza la sua cara *Ville de Calais*, il fuochista Quintino Arnecke guardava con un'aria triste il suo meccanico, che ogni giorno gli pareva sempre più pensoso. Povero Marziale! Un uomo così buono, una così forte intelligenza! Il Fiammingo si chiedeva se la morte della piccola Marta, cose bastasse ad abbattere un uomo come lui. Non vi entrerebbe per qualche cosa la « donna? »

Arnecke aveva conosciuto una volta a Roubaix, in quella città nera e rossa, dalle grandi case uniformi e dai muri di mattoni, un operaio degno affatto di essere notato, il quale pur altro era divenuto pazzo, tanto sua moglie lo rendeva infelice, e il buon Arnecke sorprendeva con spavento, nello sguardo di Marziale, un po' d'espressione di quell'uomo.

— È così traditrice, o così buona la donna! — pensava egli. — Ella intende lo spirito a certi imbecilli o spegne un uomo di genio in due, come un baleno.

E sempre pensando a Marziale, per il quale era pronto a farsi uccidere, come un buon soldato per il suo capitano, Quintino, venti minuti prima della partenza, secondo la sua abitudine, ungeva la locomotiva, accarezzava, come un cavallo che sta per partire, la sua *Ville de Calais*. Lo ampollino, riempito e ben pulito, erano al loro posto di viaggio, lì, sotto la mano; i segnali erano preparati. Il fuochista non dimenticava niente; l'ultimo colpo di scopa era stato dato, ogni particolare era curato, gli occhiali di vetro di quel paravento, dietro a cui, quando piove, la velocità del treno permette al meccanico di non venir bagnato, splendavano chiari come uno specchio.

Lo straccio scelto dal meccanico era anche al suo posto tra le due bilancie. Quintino Arnecke aveva l'amor proprio di quelle cure quotidiane. La pesante macchina, il mostro nero e spaventevole, era lucente come un pezzo di oreficeria. Al sole di maggio che entrava a fiotti dalla gran finestra della volta vetrata al disopra della quale si scorgeva il cielo azzurro, l'ottone scintillava con riflessi d'oro, la ferraglia e le leve mandavano lampi luminosi come pagliuzze d'argento.

Marziale Hébert poteva venire. Quintino aveva messo tutto in ordine, il fuoco, la pressione e l'acqua. Il combustibile era scelto, preparato e bagnato. Era litantrace. All'est, si servono di mattoncini di carbone, ed è molto meglio, pensava il fuochista, e Arnecke guardava sul *tender* quella massa di un nero brillante dalle facce cristallizzate; quel macchio di carbone, i cui pezzottini sparsi stridevano sotto i suoi piedi pesanti e che era il nutrimento di quella macchina enorme che aspettava lì, con sordi mormorii.

Marziale che si era vestito sul marciapiede di partenza, montò rapidamente i piccoli gradini di ferro al fianco della macchina, e, in un salto, fu sulla piattaforma, dando macchinalmente, per abitudine, uno sguardo vago ad ogni cosa, e lasciando cadere, senza pensarvi, la domanda ordinaria:

— È pronto tutto?

Quintino Arnecke non vedeva mai senza ansietà il suo meccanico fare così quest'ultima ispezione. Egli sarebbe rimasto umiliato mortalmente di aver dimenticato il minimo particolare. Non lo avevano mai colto in errore. Ma questa volta il fuochista non per sè sembrava inquieto, ma per Marziale. Egli lo trovava molto pallido, con occhi pieni di febbrile sanguigna. Come soffriva quel martire!

— Sta bene! — disse Marziale dopo aver visto, visitato le chiavette, le copiglie, le madreviti, le sale, le ruote.

Queste due parole: « Sta bene! » erano per il fuochista tutto il suo incoraggiamento, tutta la sua ricompensa. Dopo ciò, ordinariamente, andando l'uno a fianco dell'altro, questi due uomini non si dicono più niente.

Marziale guardò ancora macchinalmente l'orologio della stazione. C'era tempo. Le porte delle sale d'aspetto non erano aperte. Sul marciapiede, gl'impiegati passavano o si fermavano per discorrere, scambiare ordini. Un ragazzo gridava i giornali del mattino. Si sentiva il rumore sordo di un altro treno che si riempiva più lontano e, di tanto in tanto, fischi e muggiti di vapore simili a quelli dei buoi.

---

(1) Vedi i nostri telegrammi da Roma. Essi annunziano che il progetto per Napoli non arriverà in discussione dinanzi al Senato prima del 12 gennaio.

casione drammatica, che sono una nuova affermazione di un ingegno vigorosissimo.

Puccini è stato servito col massimo impegno da tutti coloro che concorrono all'esecuzione del suo spartito. Il maestro Bolzoni ha provato di essere un ottimo acquisto per la nostra città; coscienziosissimo, diligente, preciso e senza ombra di posa nella battuta, musicista superfino come ce lo provano i lavori che di lui ultimo, eseguiti e gustati alla causa musicale presso di noi, ed io sono più che certo che li renderà.

Gli artisti di canto si svelarono anche nelle loro brevi parti: la Borsani ha voce intesa ed intonata, ed ha progredito assai nel modo di porgere; canta con passione e rivela una fine intelligenza di interprete; il tenore Filippi-Broccioni è stato molto diligente e si è fatto apprezzare per la solidità de' suoi mezzi vocali, che sono di timbro assai simpatico, specialmente nel registro acuto; ed il baritono Guaccarini, nuovissimo sconosciuto del pubblico, ottenne la maggioranza dei suffragi, dimostrandosi attore cantante che ha molti requisiti per fare una bella carriera sui primari teatri.

Di questi artisti, del resto, avrò occasione di parlare più a lungo nel corso della stagione; i cori non aggarrarono, e l'orchestra secondò con quell'impegno che, a dir vero, essa non manca mai di trovare quando si tratta di rendere servizio ad un giovane maestro principalmente. Il vestiario è bellissimo e la scena è stata ben immaginata dal Fontana e dipinta nel consueto nuovo nel suo doppio aspetto estivo ed invernale.

* * *

Il lamentato cicalecci dei palchi nel secondo atto dell'opera andò un po' scemando; il pubblico cominciava a compreso finalmente che aveva dinanzi a sè un musicista coi fiocchi da giudicare, e poi fu troppo affatto quando il cav. Simondi diede il suo primo famoso: *A noi!* alle sue falangi. È positivo che il silenzio che si udì al Regio durante la prima rappresentazione del ballo è qualche cosa di fenomenale; non ha riscontro che in quello che si aveva ai Concerti popolari; si direbbe che per ammirare la corsa anzi piuttosto le angolosità del rispettabile Corpo mimo-danzante non basta il senso visivo, e che almeno esso deve essere aguzzato dalla più eroica e costante attenzione.

Del resto, m'affretto a dirlo, il ballo del Grassi è riuscito benissimo, e merita veramente l'applauso ripetuto ed unanime col quale è stato accolto in tutta la scena senza eccezione.

Qui non è il caso di dare i particolari del vero successo ottenuto.

Spiace dal tempo e dallo spazio però, io non posso fare a meno di complimentare il Grassi del suo ritorno ad un genere che è l'antitesi di quello in troppa voga oggidì, e del quale con tutto il suo talento è la personificazione il Manzotti; non è che il Grassi non cerri l'effetto delle masse, e non le curi in modo un po' manzottiano anche lui, visto il gusto del giorno; le figurazioni del doppio ballabile dell'atto primo sul primo piano della scena e sull'impalcato, e quello della scena delle ombre con quell'uso e forse abuso di scarpe lo provano; ma il Grassi non sta pago al far manovrare le masse, studia i passi e le mosse ed il modo di passare da un disegno all'altro, ed appare fortunato ne' suoi risultati. Dateuil pure del coglino; lo confesso poichè devo subire la coreografia, lo mi dichiaro recisamente contrario all'andazzo attuale, e desidero un ritorno al buon tempo antico da questa parte. Altra volta ho toccato delle ragioni della moderna coreografia, ed altra volta ne riparlerò; ed il mio codinismo riguarda anche ed essenzialmente la musica; di *Giselle* veramente non ne udii che una sola o per provare la stessa impressione occorre scendere giù cinque lustri, quando udii a Vienna la deliziosa del Delibes, che spero non verrà guastata nel suo prossimo apparire in Italia coll'aggiunta così ferocemente barbara dalla illogica banda sul palcoscenico, che è sempre cosa grottesca anche per Pocchio.

La musica del Giorza è buona, e se non fa concorrenza a quella del Giorza di quindici o venti anni addietro, non fa torto neppure a ch'è. per esempio, una graziosa polka, quando Empo vuole insegnare a Rodope a leggere l'ultimo programma politico del Depretis d'allora, cosa alla quale Rodope si ribella con incantabile raccapriccio: e c'è un valzer e specialmente una *galoppe* che fanno furore nella scena delle ombre; ma vi sono anche delle lunghezze, ed io consiglierei a sfrondare il primo preludio che è interminabile.

Il successo è stato veramente lusinghiero pel Grassi e per la Zucchi, che personifica la sirena egizia con una eleganza di movenze seducentissima e con un talento mimico straordinario; non conosco artista che possa meglio di lei interpretare nè la scena della lettura, nè quella della morte.

E poichè ho fatto come i predicatori, sono arrivato alla morte, mi correggo subito perchè sono persuaso che il ballo del Grassi avrà florida e lunga vita, e piglio licenza dai lettori, lasciando al mio ottimo collega della grossa una futura e più estesa relazione di questo ballo.

VALETTA.

*** Esposizione artistica.** — A cominciare da lunedì, 29 corrente, saranno visibili nel nuovo locale del negozio Haggi, via Santa Teresa, N. 7, circa ottanta acquarelli e diversi quadri ad olio che il pittore comm. Tutar Van Elven manda all'Esposizione d'Anversa. I signori artisti ed amatori di belle arti sono invitati a visitare la collezione che rimarrà aperta al pubblico solo pochi giorni.

Il comm. Tutar Van Elven, olandese di nascita, è molto conosciuto a Torino, ove incominciò la sua carriera artistica. Pochi pittori si diedero con tanta passione allo studio dell'arte. Egli percorse per diversi anni l'Oriente, l'Asia e l'Africa studiando e copiando. I suoi cartoni sono ricchi di bozzetti e studi eseguiti dal vero in quelle contrade. La Persia, l'Indostan, l'Himalaya, come l'Egitto, la Turchia, ecc., vi sono riccamente rappresentate.

Si acquistò la fama di pittore orientalista e i suoi quadri fanno parte di importanti Gallerie.

Il nostro palazzo reale ha uno dei suoi pelmi lavori rappresentante il Parlamento subalpino. Un altro suo quadro: *Una festa alle Tuileries*, fu acquistato da un lord inglese al prezzo di L. 130,000. Eseguì il gran Panorama di Amsterdam, tela di 1800 metri quadrati, rappresentante l'assedio di Harlem, descritto dal De Amicis nel suo libro l'*Olanda*. Uno dei suoi ultimi quadri: *Il golfo di Costantinopoli*, fu eseguito per commissione dell'imperatore d'Austria. Fu onorato dell'amicizia della regina Vittoria, di Napoleone III e della defunta regina di Olanda, che lo volle suo maestro di pittura e si fece accompagnare nel suo viaggio in Italia e Spagna.

Da un anno decise di ritirarsi dalla vita artistica; si comperò una villa sul lago di Como, e l'Esposizione d'Anversa sarà l'ultima ove egli manderà i suoi lavori.

*** *Flik e Flok.*** — La Compagnia Tani ripeterà stasera, al teatro Alfieri, l'operetta comico-fantastica del M° Valente, intitolata: *Flik e Flok*.

*** L'*Aida* a Vercelli.** — Ci telegrafano da Vercelli in data 28, ore 10,10 antimeridiane:

« (M.) — L'opera *Aida*, rappresentatasi al teatro Comunale, ebbe un'esecuzione ottima. L'orchestra, diretta dal maestro D'Arcangelo, fece nozze bene. I cori furono applauditi.

« Dei principali artisti esecutori furono degni d'applauso la sig.ª Belni (*Aida*) e la sig.ª Berlinetto, ed i signori Scarnao (*Ramfis*), Bognetto (*Amonasro*) ed il tenore Satto (*Radames*).

« Lo spettacolo è giudicato eccezionale per questo scene. »

*** Al San Carlo di Napoli.** — Il nostro corrispondente napolitano (N. L.) ci scrive in data 20 dicembre:

« L'avvenimento del giorno e l'apertura del teatro San Carlo avvenuta ieri sera.

Ma una disgrazia spedirvi subito dopo la rappresentazione capate già che, se non in quanto a voce, non fu neanche un successo.

Il teatro era veramente splendido.

Si rappresentò la *Forza del destino*; il successo in vero, incontestabile per il tenore Stagno che si trovò in giornata nell'eccezionale momento, senza nulla aver perduto della sua bella e simpatica voce; egualmente la voce e maestose per il baritono Kaschmann che rinfrescò gli splendidi ricordi di due anni or sono. I vari duetti fra loro due, come le restituve romanze, diedero luogo ad applausi unanimi e calorosi.

Meno fortunata la signora Brambilla-Chiatti; alla sua voce pure degli applausi, ma freddini e sentivasi il pubblico riconoscerla in lei una bella voce estesa e voluminosa, pienvole nelle note basse ed acute, che possiede bellissime; però si osservarono dei difetti nella scuola, un certo che di approssimativo nelle note medie, non che possono sparire quando sarà finita l'agitazione che le dà il debutto; certamente ella è una artista di grandi meriti e saprà prenderci la altra mania una splendida rivincita.

Il Vecchioni (*Padre superiore*) ed il Majeroni (*Fra Melitone*), se non accrebbero l'insuccesso, non furono elementi di successo; entrambi vennero giudicati debolissimi e, più che debole, la signorina Synnerberg (*Preziosilla*), che mandi proprio a rovina il famoso *rataplan*, tanto da ottenersi lo disapprovazioni del rispettabile e dell'incitta.

Vero è che alla sbbe la sventura di essere malissimo accompagnata dall'orchestra, diretta da un nuovo maestro, signor Bassi, il quale incomincia benissimo per finire al contrario, specialmente dai cori, i quali, posto conseguenti, contribuirono potentemente alla mancanza di quell'insieme necessario ad assicurare il successo di uno spettacolo. Coltivi una poco di scena muta in scena ed avrete un tutto, il quale fa comprendere che l'impresa ha incominciato male, per avendo elementi tali da fare assai bene.

Il male è che di chi dirige non è all'altezza del teatro; infatti già si accettano gli errori degli anni scorsi. Si è visto che la *Forza del destino* non poteva andare che jeri sera, poi si avrà la *Carmen* con la Ferni ed il tenore Percocco, ma con quale spettacolo se ne interpellerranno le rappresentazioni? L'impresa sarà costretta dalla stessa forza del destino a proseguire le rappresentazioni della musica umanima?

Speriamo che l'impresa sappia provvedere a tempo.

*** Teatri di fuori.** — A Milano l'apertura della Scala col *Mefistofele*, ebbe luogo venerdì e seguì una bella piena ed un bel successo per l'impresa e per gli artisti.

L'opera del Ballo, interpretata dalla Pantaleoni, dalla Borghi, dal Barbacini e dal Tamburlini, venne assai gustata; si volsero replicati due o tre pezzi, fra cui il delizioso quartetto del primo atto.

Al Manzoni diede una *matinée* d'addio madame Judic, che sollevò un grande entusiasmo.

Successo anche al Dal Verme col *Boccaccio* e l'*Escursion*.

Il ballo del Manzotti procurò applausi al riproduttore Coppi, alla brava Elmido ed alla Consorte da Labruyere.

— La Compagnia Maggi inaugurò le sue recite al Manzoni, colla *Marchesina*, di Meilhac ed Halévy, e coll'*Articolo 157*, dell'avv. Nasi, e vanno bene accolta.

— Al Carcano si rappresenta *Ernani*; — al Milanese desta entusiasmo *Ferravilla* — ed al Fossati ha piantato le sue tende la Compagnia Vitaliani.

A Como — Il teatro Sociale, rimesso a nuovo, si aprì la sera di Natale col *Rigoletto*; successo discreto; il pubblico si aspettava molto di più. Per seconda opera si avrà *Dolores*, di Autori.

A Cuneo. — Al Borla successe la *Lucia*, per merito principale della signora Turcsni-Bruni e del baritono Manzoli.

A Padova. — Niente opera seria; ma le *Donne curiose*, di Ulfiglio. Applauditi la Savoldi, la Bonaretti e la Robottaro, il Carbonetti e l'Annovazzi.

A Pavia. — Esito lietissimo l'*Ebree*, al teatro Fraschini.

A Ferrara. — La *Gioconda*, di Ponchielli, buon successo. Applauditi tutti gli esecutori.

*** L'attore Gio...** — Lo stato dell'infelice attore della Compagnia Emanuel non è punto migliorato. Il Cola, in preda a grave paralisi, non riconosce quasi più nessuno.

Libreria **Roux e Favale** *Torino*
Galleria Subalpina.

Grande assortimento di libri per Strenne. Edizioni di lusso illustrate, con eleganti legature.

Scelta collezione *di albums* — Opere di arte — Novità per bambini.

Memorie postume di Francesco Mosso, pittore, pubblicate da Marco Calderini — 1 vol. con tre fototipie. L. 6.

Faldella — Salita a Montecitorio — 5 volumi. L. 12.

CRONACA

Domenica, 28 dicembre

Sottoscrizione per soccorsi invernali.

I Elenco *delle oblazioni versate alla Tesoreria municipale.*

Commissione per soccorsi alle vittime del cholera	L.	15,000 —
Gazzetta del Popolo	»	5,500 —
Chiara Fortunato	»	10 —
Chiara Luigia	»	2 —
Bruno comm. Lorenzo, consigliere comunale	»	100 —
Gazzetta del Popolo	»	4,170 —
Gazzetta Piemontese	»	200 —
Id. secondo fondo sottoscrizioni ri...	»	720 —
Dott. Eugenio Roy	»	20 —
Cav. Giovanni Monte	»	100 —
Totale oblazioni dei giorni 26 e 27 dicembre 1884;	L.	33,932 —

Torino, 27 dicembre 1884.

COSE MUNICIPALI

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in adunanza 24 dicembre 1884.

Ordini del giorno:

Della signora Bergamini, del diritto intitolato: *I centri del Libano*, del comm. Bayunnes;

Della Fonderia del Pignone, di Firenze, di una mensola completa di candelabro a gas, per le scuole municipali;

mandandone ringraziamenti e generali offerenti.

Autorizzò d'urgenza il prestito di L. 20,000, con garanzia del Municipio, dell'Opera pia Bolmida, al Comitato per l'impianto ed esercizio di casino economico in Torino.

Stabilì di aprire il concorso, per titoli, pel conferimento d'un posto d'architetto-disegnatore e d'un posto d'allievo-ingegnere, vacanti presso l'Ufficio tecnico municipale.

Provvide per la continuazione della illuminazione intensiva dei portici in piazza Castello, di via Roma e della piazza San Carlo, durante il 1885.

Approvò il ruolo dei contribuenti alla tassa di posteggio sulle vetture di piazza pel 4° trimestre 1884, e lo stato degli stessi pel semestre che sono tenuti alla verificazione periodica nell'anno 1885 in numero di 796.

Approvò:

L'appaltazione di traverse intricate nei corsi Oporto, Vittorio Emanuele II e Ricasoli;

La costruzione di tre chioschi per cessi pubblici, da collocarsi nella piazza d'Armi, Milano e giardino Cristina, e d'una colonna a levante dell'ex-chiesa di S. Michele;

L'esecuzione di lavori urgenti per rinforzamento, chiusura, diramazione di gas e derivazione d'acqua potabile nel Castello medioevale.

Riconfermò per l'anno 1885 il cav. Giuseppe Rossi a capo del Corpo di musica municipale.

Diede il permesso per la costruzione d'una casa a fianco del ravalavia sul corso Sommeiller a Porta Nuova, e per l'apposizione d'un tettuccio sulla porta d'accesso al suo caseggiato d'abitazione in via Magenta.

Concedette precariamente all'Amministrazione della ferrovia di Superga, d'applicare cartelli, indicanti l'orario, ad alcuni candelabri municipali.

Accordò, pel solo anno 1885, al fotografo Reclesia, la continuazione della privativa di vendere nel Borgo medioevale la fotografia del Castello e Borgo medioevali.

Su domanda di sistemazione della strada di Rivigliasco tra il piazzale della chiesa di San Vito e la villa Garda, deliberò, in difetto di appalto fondo nel bilancio 1885, di ravviare tale sistemazione al 1886, a meno che il relativo Consorzio ne voglia anticipare la spesa occorrente.

Trattò inoltre di altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

*** R. Ricovero di Mendicità.** — Prima lista dei signori sottoscrittori alle azioni da L. 5 per la dispensa dalle visite natalizie e di buon capo d'anno.

Rocca comm. Luigi, azioni 2 — Sobrero generale Candido e consorte, 2 — Cumiana cav. Adolfo, 1 — Barbaro cav. Giuseppe, tesoriere del Municipio di Torino, 2 — Rotito cav. Giuseppe, direttore nell'Istituto Candelliere, preparatorio agli Istituti militari, 3 — Tomati ing. Pietro, 1 — Di Salasco cav. Alessandro, 3 — Bardizzo cav. Bonifacio, tesoriere dell'Opera pia Barolo, 1 — Turbiglio avv. cav. Luigi, segretario dell'Opera pia Barolo, 1 — Rovilio prof. comm. Maurizio, 1 — Galante ing. Alessandro, 2 — Bochis cav. geom. Luigi, 2 — Prato cav. avv. Giuseppe, 1 — Rosazza comm. avv. Federico, 1 — Giunchi C. F. commend., ispettore straordinario di S. M. e ministro plenipotenziario in aspettativa, 5 — Giunchi-Ambrosetti signora Teresa, 2 — Matthey cav. Agostino, consigliere di Prefettura in ritiro, 1 — Levi cav. Donato, 2 — Gallino Emilio, segretario dell'Opera pia di S. Luigi Gonzaga, 1 — Raspi Carlo, segretario del R. Istituto della Rinate, 1 — Tivoli cav. Federico, ispettore divisionale delle Assicurazioni generali di Venezia, 1 — Tivoli cav. Federico, 1 — Tivoli signora Sofia, 1 — Ricardi Giuseppe, 1 — Monti cav. Giovanni, 4 — Silvetti Francesco, 1.

*** Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Circolo degli impiegati*. — Programma delle feste che si daranno nella stagione 1884-85:

Mese di gennaio. — Conferenza della Chiappero e ballo famigliare (pianoforte) — 10, Ballo senza invitati (quartetto) — 17, Serata di giuochi e ballo famigliare tra soci (pianoforte) — 24, Veglia di sottoscrizione con invitati (settimino) — 31, Conferenza del signor Lorini e ballo famigliare tra soci (pianoforte).

Mese di febbraio, 7 — Ballo dei bambini ed in seguito ballo tra soci (quartetto) — 14, Veglia di sottoscrizione con invitati (settimino) — 17, Ballo senza invitati (quartetto) — 28, Conferenza del dottore Anserimino e ballo famigliare tra soci (pianoforte).

Mese di marzo, 14 — Serata di giuochi e ballo famigliare tra soci (pianoforte) — 28, Concerto di chiusura e ballo senza invitati (quartetto).

Nelle serate a semplice pianoforte si avrà la cooperazione di un quartetto di dilettanti.

Si affrettino dunque quanti amano di passare una lieta serata nella stagione carnascialesca ad inscriversi fra i soci del Circolo degli impiegati.

*** Messa funebre.** — Sabato prossimo, 3 gennaio, alle ore 10 ant., nella chiesa di S. Francesco da Paola, si celebreranno solenni funerali al rimpianto cav. avv. Carlo Gattinara.

Verrà eseguita da buoni cantanti e scelta orchestra la *Messa da requiem* scritta dal maestro Lamberti nel 1861 per l'anniversario del re Carlo Alberto, e ripetuta nel successivo anno per l'anniversario della morte di Cavour.

Dirigerà il concerto lo stesso autore.

*** Lotteria dell'Ospedale Maria Vittoria.** — L'estrazione della Lotteria a favore dell'Ospedale Maria Vittoria avrà luogo il giorno 26 aprile 1885.

Fra i moltissimi oggetti di valore e pregio artistico, figura per recente graziosa dono dell'autore Antonio Mancini di Roma, il quadro ad olio: *Modellina pittrice*, opera ammirata già alla sezione di Belle Arti nella testè chiusa Esposizione nazionale.

La vendita dei biglietti, a cent. 50 cadauno, seguita a farsi presso il Credito Torinese e presso i principali negozi della città.

Il Comitato.

*** Pei giuocatori del Lotto.** — Ricordiamo ai giuocatori del Lotto che il Ministero ha disposto che, colla prima estrazione del prossimo anno 1885, il giuoco a lotto di 10 centesimi sia protratto sino al venerdì.

*** Valigia del pubblico** riservata alle disinvolture e alle comunicazioni dei nostri *desidesi*, senza che noi ne assumiamo in responsabilità:

— *Lotteria quattrocentesca di Senigallia*. — Signore direttrice: La beneficenza è una gran bella istituzione; chi lo dubita? Essa serve a procurar ceci e commende, a disturbar gli ozi di brave persone che non sanno come fare ignorante tutto il giorno, a compiere le serate alla gente e, qualche volta, ad allietare la miseria del prossimo.

Ora io non contesto punto che quest'ultimo non sia applicabile alla Lotteria di beneficenza impiantata da alcuni giorni in piazza San Carlo, nei locali dell'ex-caffè omonimo, di infelice e, ma dolorosa memoria; aggiungo soltanto che, per troppo, è anche applicabile il precedente. E con ciò non alludo punto nè alla massa, nè al maiale, nè al somaro, nè al capretto, nè ai quali, poveretti, non fanno alte il pensiero nel terrazzino di marmo sotto i portici, come si sarebbe potuto supporre, ma non sono meno a disposizione dei vincitori allato semplicemente al *Corpo di musica* che dalle 2 alle 5 e dalle 7 alle 10 pomeridiane allieta coi suoi concenti gli accorrenti alla lotteria suddetta, rannicchiato e nascosto in una specie di hangard di traffico di un gusto artistico niente discutibile.

In verità le dico, egregio signor direttore, che sembrerebbe quasi di essere trasportati, di punto in bianco, ad una qualche fiera o ad una qualche Sagra di un qualche piccolo villaggio, e specialmente Credo che neanche i Garmaniei di provincia sopporterebbero la pena per assistere al giorno la lamentazioni patetiche del clarinetto ed i bnati entusiasmi del bombardone. Bravissime persone, senza dubbio, ed il signor clarinetto ed il signor bombardone ed anche egregi artisti; ma..... non so se mi spiego; e, se non mi spiego, ricorro al proverbio *toujours perdrix*, che, trattandosi di musica gastronomica, mi cade sotto la penna come il cacio sui maccheroni, ed è suscettibile, nella traduzione italiana, di essere applicato a qualsivoglia degli animali premessi in premio.

La seguo di tutto cuore ai promotori della Lotteria un buon incasso, ma sono convinto che questo non diminuirebbe di un quattrino se anche la Lotteria non fosse accompagnata da qual modo entusiasta dalla sullodata musica. Qui non è questione di abilità dei suonatori è questione di massima, e mi si passi l'espressione, di decoro, perchè non mi sembra punto degno di una grande città e di una piazza centrale ed elegante come piazza San Carlo adeserre la gente con modi, ripeto, da piccolo villaggio.

Sensi il disturbo e mi creda

Suo devmo

(Segue la firma).

— *Abusi di agenti di trasporti*. — In un giornale ebdomadario si sono fatte di questi giorni lagnanze e raccomandazioni all'*Impresa dei trasporti a domicilio*, perchè taluni dei suoi agenti rincasciano indebitamente diritti di dazio.

Trattandosi di un pubblico servizio, è bene si sappia che i lamentati abusi, non che cessare, si vanno ripetendo.

Giovedì, infatti, della passata settimana dal Pagento D. fu chiesto il rimborso di cent. cinque 45 al signor S. per diritti di dazio *non visti pagati*.

Voglia, onorevole signor Direttore, a mezzo del suo accreditato giornale, mettere in guardia chi vi ha interesse contro siffatti abusi, o rivolgere all'Impresa dei trasporti a domicilio nuove raccomandazioni perchè prenda, a tal proposito, qualche efficace provvedimento nell'interesse del pubblico, il quale non sempre ha voglia di perdere reclami, e così, per risparmio di tempo e di noie, molte volte si contenta di pagare *il non dovuto*.

Telegraficamente, ecc.

(Segue la firma).

*** Tentata suicidio.** — Un tal V. Giovanni, d'anni 58, da Corio, decoratore di appartamenti, abitante in una camera al piano terreno, in via Passalacqua, n. 9, ieri tentò suicidarsi col carbone. Accortasene in tempo, la portinaia della casa chiamò in guardia municipali del vicino Ufficio di Moncenisio, e due di esse, abbattuta la porta a spinta una finestra della camera, salvarono l'infelice da certa morte. Il dott. cav. Rapinello fece portare il V. all'Ospedale Cottolenga.

*** Sotto una macchina della tramvia.** — Ieri sera, certo T. Luigi, di anni 28, tentò gettarsi sotto una macchina della tramvia mentre si recava sullo scambio in piazza Castello.

Venne trattenuto da un controllore della Società Belga e da un cittadino.

Sopraggiunsero poi due guardie municipali, le accompagnarono alla sua abitazione, in via Cappel Verde.

*** La vetrina d'un negozio.** — Nella notte del 25 al 26, ignoti ladri, staccarono la imposta esterna della vetrina da istivendolo, in via Accademia Albertina, n. 12, ed unitamente a tre bottiglie ripiene d'acqua, la portarono via.

*** Arrestati:** B. Antonio di Giuseppe, A. Natale fu Pietro, G. Luigi fu Fedele, C. Guido di Stefano, arrestati per sospetto; C. Giovanni Battista, colpito di mandato di cattura; V. Giuseppe di Gio. Batt., arrestato come contravventore alla sorveglianza.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle pubblicazioni fatte dal 21 al 27 dicembre 1884 all'Ufficio dello stato civile municipale:

Capello Alessandro, operaio, con Vittoria Anna Maria, casalinga, residenti a Torino.

Maria Ramo, sarto, con Ronco Anna, sarta, residenti a Torino.

Fino Pietro, esercente bottiglieria, con Motta Giuseppa, pettinatrice, ambi denti a Torino.

Miolatti Domenico, negoziante, con Piacenza Caterina, negoziante, residenti a Torino.

Lavie Sante, calzolaio, con Vaccarone Margherita, cuoca, residenti a Torino.

Demaria Cesare, impiegato, ved. a Torino, con Cagna Antonia, ved. a Vercelli.

Rollo Giuseppe, contadino, ved. a Torino, con Tasso Paolina, contadina, ved. a Carmagnola.

Racchetti Giuseppe, lavorante in pianoforti, con Germani Luigia, sarta, residenti a Torino.

Ferraro Giovanni, calzolaio, con Antonietti Luigia, sarta, residenti a Torino.

Bottione Pasquale, ambulante, con Ramella Maria, cucitrice, residenti a Torino.

Manna Carlo, commerciante, con Grosso Teresa, residenti a Torino.

Accomasso Giuseppe, addetto alle Ferrovie, con Chiapporo Elisabetta, sarta, residenti a Torino.

Cocchi Antonio, parrucchiere, con Carisio Cristina, setaiuolatrice, residenti a Torino.

Morlando Gioachino, gessista, residente a Torino, con Ghilia Caterina, residente a Moncalieri.

Franco Bernardino, agricoltore, con Ardissone Enrichetta, cucitrice, residenti a Borgo Franco.

Milone Enrico, sarto, con Caldera Maria, sarta, residenti a Torino.

Bertolotti Giovanni Battista, falegname, con Bianchi Carolina, cucitrice, residenti a Torino.

Rossetti cav. Luigi, capitano nel Genio, residente a Roma, con Montagnini Gianna, residente a Torino.

(Continua).

La Borsa.

Torino, 27 dicembre.

Chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato, 20 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile 80 92 1/2.
3 0/0 vecchio 78 47 1/2.
4 1/2 0/0 nuovo 108 92 1/2.
5 0/0 italiani 98 85.

Oggi i primi corsi dell'italiano furono 99 20 e 99 25. La chiusura ufficiale non è ancora giunta, ma dai telegrammi particolari si sa che è 99 37 1/2, per cui il risultato della settimana arriva un punto di 52 1/2 centesimi.

Non conosciamo i corsi di chiusura degli Esteri; possiamo, però, dall'andamento dell'italiano dedurne argomento che anche il 4 1/2 0/0 nuovo deve avere oltrepassato il corso di 109 00, sul quale era rimasto ieri.

Del resto, la debolezza della settimana scorsa era stata eagerita da notizie di fallimenti sulla piazza di Vienna, che avevano interessato anche la piazza di Germania. La ripresa incominciata sabato scorso era dovuta alle migliori notizie di quella stessa piazza, e può tutta più facilmente mantenersi e progredire nella settimana, le quanto che non vi sarà nulla sulla piazza di Parigi che vi disgusti. Le cadute del Tonkin e di Panama non interessano pel momento la Borsa; si sa che si appoggiano così a ragionati speculati e che finiscono che non siano giunti sulla via di sbarco.

La quistione finanziaria ha pur essa perduto della sua importanza. Dal momento che il budget è davanti al Senato, si sa che lo sarà approvazione non è più che una questione di tempo e che intanto il Governo coi dodicesimi provvisori potrà avere tutto il denaro di cui avrà bisogno.

La politica estera si può dire che si riposi, per cui sembra che nulla pel momento possa turbare il mantenimento della pace.

La speculazione non ha più quindi davanti a sè che la posizione di piazza, e siccome la tendenza è al rialzo, i ribassisti nelle loro ricompere tendono anch'essi a rendere più attivo.

L'italiano ebbe veramente in settimana gli onori del mercato parigino, e si può dire anche che fu esso che fu la guidato, esso che era alla testa della speculazione. Il *Messager de Paris* dice esser già molto tempo che la speculazione si è abituata all'idea di vedere questo fondo di Stato conseguire il pari, inoltre aggiungere che esso attribuisce il rialzo della settimana alle ultime votazioni che, secondo il suo modo di vedere, rendono ormai il voto finale delle Convenzioni una mera formalità. Forse su questo punto avrà luogo di accorgersi più tardi di essere corsi un po' troppo precipitosamente nei suoi giudizi, e forse anche avrebbe operato buona il raccomandare alle speculazioni un po' più di prudenza. Ma questo non è il nostro compito perchè noi non siamo profeti e non sappiamo quello che succederà, e quindi dobbiamo limitarci a ritenere quello che avvenne nella settimana.

Venerdì sabato scorso a 98 95 alla Borsa ufficiale ed a 98 — 1/2 alla sera sul Boulevard, mentre il lunedì a 98 95. Il giorno dopo, martedì, alcuni realizzi lo facevano piegare durante la Borsa a 98 80, ma poi riprendeva di nuovo per chiudere la giornata sullo stesso prezzo di 98 95. Mercoledì, così nuovo il suo movimento di rialzo, montava a 99 03 1/2 alla Borsa ufficiale, e a 99 10 alla sera; ieri era a 99 12 1/2 ed oggi infine a 99 37 1/2, pel prezzo certamente, ma che non sembra ancora l'ultima previsione della speculazione parigina.

Da noi si seguì passo a passo i movimenti della Borsa di Parigi, e spesso anche con qualche esitazione. Sembra anzi che la speculazione italiana, coi suoi ordini di vendita, coi suoi realizzi, abbia moderato qualche volta lo slancio di Parigi. Il rialzo alla nostra Borsa fu di 75 centesimi circa, perchè, rimasta sabato da 99 37 1/2 a 99 62 1/2, oggi a Borsino si trattava da 99 32 1/2 a 99 37 1/2 per liquidazione.

Il riporto per uno gennaio si calcolava da 40 a 45 centesimi, il doppio, circa, di quello che abitualmente si paga a Parigi. Il cambio per Francia, piuttosto debole, si tenne tutta la settimana da 100 22 1/2 a 100 25 in media.

L'avviamento della liquidazione ebbe la settimana un'influenza piuttosto deprimente, almeno sopra certi valori, per effetto dei riporti cari e difficili. Non possiamo dir questo per le Azioni della Banca Nazionale che da 2126, 2128 salirono a 2135, 2137.

Le Azioni del Meridionale, che erano pure rimaste molto deboli sabato a 934, 936, dopo aver fatto in settimana da 930 a 963, chiudevano oggi da 950 a 957.

La Banca di Torino da 828, 829 di sabato scorso, montava lunedì a 835, 835 per poi piegare di nuovo a 847, 825, corsi a cui rimase oggi.

La Banca Tiberina, invece, fu uno dei valori favoriti, e da 471, 475, corsi di sabato, montava in settimana a 500, 502, sempre in seguito alla parte importante che si dice abbia nello scantonamento di Napoli.

Il Banco Sconto fu uno dei valori che ebbero gli onori della settimana. Da 400, 405 1/2, corsi di sabato, salì a 432, 435, prezzi a cui rimase oggi in liquidazione. Il motivo di questo rialzo, che non sembra punto vicina ad arrestarsi, è in voce che circola in Borsa che questo Stabilimento ha l'intenzione d'impegnare gli utili di quest'anno a liberare le Azioni delle L. 50 che restano da versarsi. È un bel regalo per gli azionisti; e si capisce che molti desiderano di esserne, anche con aumento dei prezzi attuali.

Il Credito Torinese rimase sui prezzi di 281 a 282, sempre ben visto dai capitalisti che cercano un sicuro impiego di denaro, piuttosto che l'alea della speculazione.

La Banca Subalpina Milano, che era rimasta a 573-580, oggi era applicata più debole, 490, 500.

La Rendita sui Tabacchi si mantenne sui recenti prezzi di 489, 500.

I Meridionali, che erano rimasti deboli a 660, 667, oggi erano piuttosto domandati a 670, 671.

Industria e Commercio in aumento a 228, 232.

Molto cari i riporti sui valori da 6 a 6 1/2 0/0.

LUIGI ROUX, Direttore
FERRERO ENRICO, gerente.

SOCIETÀ ANTICHOLERICA.

...ore calmare la sete del Presidente dieme sedevano un paio di giuochi, salvo a vendicarci a suo tempo, cioè dopo-domani.

Indovinatela!

N. 3849.

Problema.

Qualche giorno fa il signor X. uomo ricco, non quarantenne, sposò una donna, la quale ha positivo anni meno di lui.

Come ciò avvenne?

N. 3851.

Parola quadrata.

1. Fra i turchi non ce ne ro.
2. Rendo maniglie al nuoto.
3. Sia latta per le porte.
4. Sacro ad Apollo è caro.
5. Stan buoni a consultar.

La *convizioni* per concorrere restano inalterate.

Società cooperativa
fra il PERSONALE delle F. A. L.
Residente a *Modane*

A tutto il **5 gennaio 1885** è aperto concorso al posto di **Magazziniere** responsabile di questa Società, coll'aggio a titolo di stipendio, di **L. 2 25 0/0** sul capitale di **L. 11,000** circa, costituente il valore delle merci vendute in un mese.

Le spese del personale sono a carico del Magazziniere.

Non si accetteranno domande di concorso senza essere corredate:

1° Da *dichiarazione* di sottoporsi, ed in qual modo, a prestare **cauzione per L. 3000**;

2° Da *certificato* di buona condotta e servizi prestati.

Presso l'Ufficio della Società è ostensibile il capitolato degli oneri e l'aggiudicazione sarà fatta al migliore offerente.

Modane, il 22 dicembre 1884.

Pel Consiglio d'Amministrazione
3755 Il Presidente BATTU'.

Istituto Grillo Liceo-Ginnasio, Tecnico, Elementare, prep. agli Istituti Militari. Via Rosine 12bis. 3591

Stagione Invernale
SANREMO
Hôtel de Rome
Pensione da L. 7 in più tutto compreso.
3002

Strenne istruttive Berry.
Vedi avviso in 4ª pagina. 3859

Maglierie d'inverno (Vedi 4ª pag.)

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 27 dicembre 1884.

Torino	1	8	49	59	85
Bari	19	64	6	37	52
Firenze	3	9	23	52	80
Milano	82	73	44	12	64
Napoli	73	41	34	37	5
Palermo	88	31	87	65	39
Roma	50	44	26	49	54
Venezia	20	27	16	34	65

Le Opere di Svetonio — (latino-italiano). L. 3.
Libreria **Roux e Favale**,
Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina.

Teatri.

Domenica, 28 dicembre 1884.

REGIO, a. 8 1/2.
Le Villi, opera.
Rodope, ballo.

CARIGNANO, a. 8 1/4.
Dal nord al sud, commedia.
Calzolaio, idillio campestre.
Un chiodo nella serratura, farsa.

GERSINO, a. 8 1/4.
Maria di Magdala, dramma.
Tombola! scherzo comico.

ALFIERI, a. 8 1/2.
Flik e Flok, operetta-ballo.

ROSSINI, a. 8 1/4.
I patiaus e la loro, commedia.

BALBO, a. 8 1/4.
La principessa Riccardo, operetta.

NAZIONALE a. 8.
Roberto il Diavolo, dramma.

SCRIBE, a. 8.
I tre moschettieri, dramma.

D'ANGENNES, a. 8.
(Marionette)
La capanna di Betlemme, commedia.
Bandidi della Terra Rossa, ballo.

Tutti i giovedì alle ore

TORINO — Via Roma, 28, angolo via Arcivescovado — TORINO.

MORIS, TONSO E APPIOTTI

***Filati** di lana e cotone, Reti, Tele, Mantilerie, Coperte, Calzetteria, Mollettoni, Flanelle, Cardati, Indiane, Trapunte e lavori all'ago.*

Confezione di lingeria — Camicie su misura — Colli e Cravatte — Fazzoletti d'ogni genere.

Assortimento completo di Maglieria.

Ingrosso - Dettaglio — Prezzi moderati. C 3462

Avviso.

Stante il cattivissimo tempo l'**Incanto** nel locale dall'*ex-Ristorante Chiari e Bona*, venne protratto nei giorni di **lunedì e martedì, 29 e 30** corr. mese, dovendosi il giorno 31 lasciar libero il locale.

A. Rodi. P. Antola e C. 3795

Per sgombro immediato.

Il **27, 28 e 30** corr. dicembre, dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom., via Santa Teresa, N. 1, piano 1°, in Torino, si venderà una quantità di mobili uso famiglia a prezzi convenienti. 3727

Incanto.

Il 13 *gennaio* 1885, avanti il Tribunale Civile di Torino, sarà venduto all'asta, **per L. 60 mila**, un **CORPO di CASA** in questa città via Juvara, 21, suscettibile di ulteriore ingrandimento di 3 piani, con annesso terreno fabbricabile.

Le condizioni della vendita ed il relativo bando sono visibili presso l'ufficio del cav. avv. G. Ferrero, via Santa Teresa, 9. C 3696

D'affittare al presente grande **locale sotto-piano** a buone condizioni, prospiciente il Corso Re Umberto, N. 10 e 12. C 3770

D'affittare al presente in via *Sant'Anselmo, 6, vicino al Tempio israelitico:*

ALLOGGIO signorile di 12 vani, al 3° piano, con calorifori, acqua potabile e balconi verso via;

ALTRO LOCALE di 5 camere e corridoio, al piano terreno, uso alloggio o Banca. C 3670

CAMERE e **PENSIONE** per due o tre **studenti** presso il professore ACCHIARDI, via della Consolata, 2, piano 2°. C 3702

Alloggio di 5 membri o terrazzo, gas, acqua e cantina, *da affittare al presente*, via Roma, 32, piano 2°, verso il cortile. C 3751

Negozio da Modista *da rimettere*, in posizione centrale, con merce o senza. Schiarimenti dall'Agente Rossi, piazza Carignano. C 3711

Da vendere in causa di fraudosa **2 armadi** per biancheria e da cucina, ed alcuni altri mobili. — Dirigersi al portinaio, via Gaudenzio Ferrari, 7. C 3773

Da vendere Casa

del valore di L. **6000** circa, sita in via **Calvo**, N. 4. — Dirigersi pel proprietario sig. BARETTA. C 3636

Succ.ri LE MONNIER Edit. a Firenze

Regali per le Feste

Vendibili presso tutti i Librai del Regno.

BACCINI (Ida). Un'ora di svago. Racconto, illustrato, per i bambini (riccamente leg.) L. 4 —
id. Il Lunario dei bambini » 1 —
Collezione Diamante
legata in tela-pergamena con fregi in rosso e nero.
ALIGHIERI. La Divina Commedia . . . . L. 3 —
BYRON. Misteri, Novelle e Liriche . . . » 3 —
GIUSTI (G.). Poesie . . . . » 3 —
GOETHE. Arminio e Dorotea . . . » 2 50
LEOPARDI. Canti e I Paralipomeni . . . » 2 50
STERNE. Il Viaggio sentimentale . . . » 2 —
TASSO. La Gerusalemme liberata . . . » 3 —
TENNYSON. Idilli, Liriche . . . » 3 —
Biblioteca delle Giovanette
illustrata e legata elegantemente in tela e fregi d'oro.
BACCINI (Ida). Nuovi racconti L. 2 —
CERVINI (Raffaello). L'Estate in campagna . . . » 2 —
FOSCOLO (Ugo). Poesie e Prose scelte . . . » 3 —
FRANCESCHINI FERRUCCI. Una buona madre . . . » 2 —
GIUSTI (G.). Poesie scelte . . . » 2 —
PALADINI. La famiglia del soldato . . . » 2 —
PIATTI (Rosalia). Racconti . . . » 2 —
SCHILLER (Federico). Teatro, tradotto da Andrea Maffei. — Tre vol. riccamente legati in tela . . . L. 50 —
id. Liriche, tradotte da Andrea Maffei. — Un vol. riccamente legato in tela . . . » 12 —
3744

Farmacia e Drogheria

avviatissima in ampio e ben fondato, provincia di Torino, con comodità di ferrovia e tramvia, con servizio Open pic, da rilevarsi a condizioni vantaggiose.

Scrivere alle iniziali **C 3738 T**, Haasenstein e Vogler, Torino.

DENTISTA

Dottore FRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino. PREZZI MODICI. 1153

AI VINAI.

Ettolitri 2000 vino toscano da pasto, qualità eccellente — Prezzi convenientissimi. — Rivolgersi alla Fattoria di **Vergaiolo**, proprietà **Mimbelli-Monnummano.** 3241

Pianoforti ed Organi

vendita, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Salvatore, 9, Torino. C 3371

Premiata Fabbrica di Mobili

A. QUARELLI

Rodi Agatocle — Successore ‖ **Lanzone Pietro** — Direttore

Via Sant'Ottavio, N. 5, dietro la Mole Antonelliana.

Mobili d'ogni genere di propria fabbricazione, di solida e costruzione inappuntabile, a prezzi senza concorrenza

Si eseguisce qualunque ordinazione tanto in lavori di squadratura che di mobili ed addobbi relativi.

Specialità per Chiese — Facciate e vetrine per Negozi. 2969

ALBERTO ROCCA

TORINO — Via Lagrange, 40 — TORINO

Orologi metallo per uomo scappamento cilindro 6 o 10 rubini . . . . L. 10 a 15
» » bianco, imitazione oro, e con fondo smaltato . . . . » 12 a 15
» argento scappamento cilindro 6 pietre (piccoli e grandi) . . . . » 18 a 25
» a 2 casse argento con o senza secondi ind., 10 rubini . . . . » 20 a 40
Remontoir metallo grandi per uomo . . . . » 12 a 25
» » piccoli per signora . . . . » 15 a 25
» a 2 casse argento 10 rubini grandi e piccoli . . . . » 20 a 50
» grandi per uomo a 2 casse argento, 10 rubini, movimento prima qualità, cassa fortissima con incisione — Entrata principale dell'*Esposizione* Torino . . . . » 28 a 35
Deposito del vero remontoir ***Roskopf*** sia in metallo che in argento, conosciuto unico per la sua solidità e precisione di marcia
Metallo senza ponsette L. 30 - Metallo con ponsette L. 35 - Argento con ponsette L. 45.
Remontoir oro 18 Karati, 10 rubini, per signora . . . . L. 40 a 100
» a 2 casse oro, 18 Karati, 10 rubini, per signora . . . . » 50 a 500
» oro, 18 Karati, 10 rubini, per uomo . . . . » 60 a 120
» a 2 casse oro, 18 Karati, 10 rubini, per uomo . . . . » 90 a 200
» a 2 casse oro, scappam. ancora, spirali Breguet, 15 a 20 rubini » 90 a 400
Assortimento completo d'orologeria finissima, ripetizioni, secondi indipendenti, mezzi cronometri, cronometri, cronografi, fasi lunari, quantieme delle migliori fabbriche di Ginevra e Francia.

Orologi argento sia a chiave che a remontoir di tutte grandezze e prezzi.

Catene argento . . . . da L. 5 a 30
» metallo bianco . . . . da » 1 a 5
» vero nikel e oro doublé . da » 2 a 10

NB. Si fanno spedizioni mediante invio di vaglia postale [imballaggio *GRATIS*] 2366

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCALA

Casa filiale di Napoli

VINI DI LUSSO

delle provincie meridionali d'Italia

Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Mozzate ed Amarena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.

Chiosco da vendere

visibile all'Esposizione - Torino

Recapito da GIUSEPPE SCALA via Carlo Alberto, 18.

Deposito

Riempi-Bottiglie

SISTEMA PRIVILEGIATO

Tura-Bottiglie economico

Sistema privilegiato.

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE POLLINI

BREVETTATE CON PRIVATIVA DAL R. GOVERNO D'ITALIA

(200 ANNI DI SUCCESSO)

MILANO — San Damiano, 44 — MILANO.

A richiesta la Ditta **GASPARINI-POLLINI** spedisce *gratis* l'Opuscolo scientifico-pratico colle attestazioni cliniche di chiarissimi Medici italiani e stranieri. 3587

CIRIÈ. MADDALENA CAMILLA, levatrice, tiene diverse camere separate per pensionanti.

Dirigersi lei, Strada Grande, casa Malopetti Carlo. C 3720

Premiati Stabilimenti di

CAVALLI e VETTURE

Due medaglie d'oro ed una d'argento

AL CONCORSO IPPICO

Esposizione Gen. Italiana 1884.

Eleganti servizi ad uno ed a due cavalli con **vetture** di rimessa d'ogni genere. — Abbonamenti annui e mensili. — **Servizio per Sposalizio e Battesimo** a prezzi modici. — Compra e vendita di **carrozze e cavalli** ed arnesi relativi.

Fm TAVELLA

via Cavour, N. 9, casa propria

TORINO. 3499

CAPITALE DISPONIBILE

Una **Casa solidissima** nel commercio dei Tessuti all'ingrosso che volesse allargare i propri affari, modificarsi nella propria costituzione, troverebbe in una persona ancor giovane, serie cognizioni del genere ed un capitale di L. 150 mila. Scrivere al N. **150 3794, Haasenstein e Vogler**, Torino.

AI SOFFERENTI

d'ogni età, indeboliti per abusi coi penali suoi effetti, serio e pronto rimedio ritrovato che ridona pronta florida salute e robustezza. Basta prova e per accertarsene. — Contro vaglia postale di L. **2**, netto e franco reg. d'Italia natura istruttiva cura radicale, a spedisce dietro preciso indirizzo.

Scrivere, per maggior prudenza e segretezza, fermo in posta a *Torino* a Padre Innocente, puro specialista per esaurone debolezza, ritenzioni d'orina. C 3785

Foglie d'Autunno

Splendida **STRENNA** per le **signore**, la presentemente un grandioso successo. Contiene un lavoro di Montegazza sulle *Gioie delle Nozze*, versi di Panizzardi, romanzo della Guidi, della Saredo, ecc. L. **2**.

Presso i libral Paravia, Bocca, Bruno, Canonica, Loescher, ecc., Torino. 3036

Impianto di Caloriferi

ad aria calda ed a ventilazione, cucine **economiche grandi** per alberghi, Ristoranti, Ospedali, ecc., e piccole per privati. **Stufe a calorifero, camincetti, franchilini** d'ogni genere a prezzi modicissimi. Presso Defabiani C., via Maria Vittoria, rimpetto al n. 46. *Torino.* 3723

Città di Rivoli

IL SINDACO

rende noto che nel giorno **21 corrente mese** venne fatta la ***prima estrazione*** di N. 24 Cartelle del prestito ferroviario Torino-Rivoli, portanti i seguenti numeri:

67 — 50 — 95 — 160 — 181 — 215 — 171 — 110 — 190
80 — 63 — 45 — 109 — 380 — 7 — 255 — 49 — 186
144 — 118 — 48 — 159 — 303 — 193. 3764

Maglieria d'inverno

Acquistata all'Esposizione Nazionale, messa in vendita a prezzi eccezionali. **Copribusti da L. 2 20 a 6 — Spencer da L. 5 50 a 20 Calzetteria da L. 0 75 a 6 il paio. — PREZZI FISSI.**

L. GROSSO e C., piazza Castello, 15 e Galleria Natta. 3828

RAPPRESENTANZA Enologica Italiana

3, Via Accademia Albertina, 3

Vendita per conto dei produttori

Vini da pasto scelti a L. 35, 34 ed oltre il mezzo ettolitro (franco domicilio). Vini scelti del Chianti, Pomino e Rufina, a L. 1 40, 1 90, 2 50, 2 75 il fiasco (vetro compreso).

Vini scelti siciliani in bottiglie d'ogni provincia d'Italia.

Magazzino al Dock — Spedizioni fuori dazio

In occasione del CAPO D'ANNO — Per L. 22

Una cassa con 12 bottiglie dei migliori vini italiani premiati a tutte le Esposizioni, cioè:

1	Lessona	1881	1 Marsala superiore 1879
1	Gattinara	1876	1 Corvo bianco 1879
1	Ghemme	1876	2 Pompei bianco 1877
1	Chianti	1881	2 Lagrima bianca, 1873
1	Corvo vecchio	1879	1 Barolo vecchio 1861
1	Lagrima rosso	1873	1 Barbera 1881

Spedire vaglia postale anticipato. 3770

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia

TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 12 — TORINO

Collezione completa di *broches* a monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 cadauno.

Specialità di propria fabbricazione: anelle a nodo gordiano, ginepro d'ingegno, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.

Assortimento Braccialetti per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad.; il tutto franco di porto nel Regno.

G.G C.

Messaggerie Marittime

Biglietti di passaggio a prezzi ridotti per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

Vapori postali di primo ordine

da Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Havre per New-York e tutti i punti degli Stati Uniti.

Compagnia Generale Transatlantica.

Partenza il Martedì da Torino, il Sabato da Le Havre.

G. GRANDE e C., piazza Paleocapa, 2, TORINO. 3437

Carozzi, Milanese e C.

Manifattura Italiana di TESSUTI impermeabili

TORINO — Via Santa Teresa, 25 — TORINO.

SPECIALITÀ

per addobbo di mobili, vetture, wagons tramvie e battelli e per confezione di tende, grembiali e manifici per vetture ed articoli di valigeria. 3714

RUFFINO E GRIGGI **Torino, via *Mercanti, N. 7*, Fabbr. e Negozio di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione di prezzo sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso.** 3775

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1885

PUBBLICAZIONI PERIODICHE DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO IN MILANO

LO SPIRITO FOLLETTO Giornale umoristico illustrato mensile in gran formato, 1a edizione di gran lusso. Si pubblica per dispense di 8 pagine con copertina.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno	L. 6	3 —
Unione postale d'Europa	» 8	4 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 50.

L'EMPORIO PITTORESCO Giornale settimanale d'illustrazioni. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati di amena lettura che vedono la luce in Italia.

Prezzi d'abbonamento:
all'Edizione di lusso:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno	L. 10	5 —
Unione postale d'Europa	» 13	6 50

all'Edizione comune:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno	L. 6	3 —
Unione postale d'Europa	» 9	4 50

Un num. sep. (ed. com.), nel Regno, Cent. 10.

IL TEATRO ILLUSTRATO Giornale mensile, in gran formato. — Pubblica ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scenari, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno	L. 6	3 50	2 —
Unione postale d'Europa	» 8	4 50	2 50

Una dispensa separata, nel Regno, Cent 50.

LA MUSICA POPOLARE Giornale mensile illustrato di musica classica e moderna, ritratti d'artisti ed autori celebri, ecc.

Prezzo d'abbonamento: Anno

Franco di porto nel Regno	L. 3 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 5 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 30.

LA COMMEDIA UMANA Giornale-opuscolo settimanale. — Si pubblica per volumetti di 65 pagine in-16, in elegante edizione con copertina e con vignette intercalate nel testo.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno	L. 7 50	4 —
Unione postale d'Europa	» 10	5 50

Una puntata separata, nel Regno, cent. 15.

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole. — La più ricca e variata pubblicazione di questo genere.

Prezzo d'abbonamento: Anno

Franco di porto nel Regno	L. 2 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 5 50

Un numero separato, nel Regno, cent. 5.

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO ROMANZIERE DEL POPOLO. — Giornale settimanale illustrato di Romanzi al massimo buon mercato.

Prezzo d'abbonamento: Anno

Franco di porto nel Regno	L. 5 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 8 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.

I DRAMMI DI PARIGI di PONSON DU TERRAIL. — Edizione illustrata del celebre romanzo che comprende i sei lavori: L'Eredità Misteriosa — Il Club dei tanti di cuori — La gesta di Rocambole — La rivincita di Rocambole — I cavalieri del chiaro di luna — Il testamento di Grandissole. — Si pubblica per dispense di 8 pagine in-4 grande su carta di lusso.

Prezzo d'abbonamento alle prime 50 dispense:

Franco di porto nel Regno	L. 4 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 7 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

LA NOVITÀ CORRIERE DELLE DAME. Giornale settimanale delle mode, lavori femminili e di eleganza. Dà grandi figurini colorati, disegnati da *G. Gonin*, da *Tofani*, da *Pouget* e da altri distintissimi artisti: i suoi annessi e le sue magnifiche incisioni, hanno dato a questo giornale una vera importanza nella sua specialità.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel regno	L. 24	12 —	6 —
Un. postale d'Europa	» 30	15 —	7 50

Un numero separato, nel Regno, L. 1.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE Giornale bimensile istruttivo, pittoresco, di mode per le famiglie, da ogni anno ventiquattro grandi figurini colorati, figurini neri, disegni e tavole colorate, di ricami e di lavori d'ogni genere, acquarelli, patrons, modelli tagliati, disegni da album, musica, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno	L. 12	6 50	3 50
Un. postale d'Europa	» 15	8 —	4 50

Un numero separato, nel Regno, Cent. 75.

LA SCIENZA PER TUTTI Giornale mensile illustrato in edizione di lusso. — Pubblica articoli di scienza pratica ed elementare e tiene il lettore al corrente del movimento scientifico colle notizie [illegible] e delle varietà.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno	L. 2 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 4 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent 25.

L'ASTRONOMIA POPOLARE per C. FLAMMARION. — L'opera conterà di 43 dispense in-8 grande. Ogni dispensa si compone di 16 pag. di testo con illustrazioni.

Prezzo d'abbonamento alle 43 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno	L. 4 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 7 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

LA FISICA POPOLARE ILLUSTRATA di ALESSIO GLERC, con note ed aggiunte del Prof. *Celso Fornioni*. — L'opera conterà di 67 dispense in-8 grande. Ogni dispensa si comporrà di 16 pagine di testo con ricche illustrazioni.

Prezzo d'abbonamento alle 67 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno	L. 6 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 10 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

LE ARTI E I MESTIERI ILLUSTRATI per ADOLFO BITARD. — L'opera conterà di 100 dispense in-8 grande, riccamente illustrate, e verrà divisa in due volumi. — Ogni dispensa si compone di 16 pagine di testo e disegni.

Prezzo d'abbonamento alle 100 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno	L. 9 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 14 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

IL XX° SECOLO — *La conquista delle regioni aeree.* — Testo e disegni di A. ROBIDA. — Quest'opera verrà illustrata da 300 disegni colorati e non colorati. — Conterà di 50 dispense di 8 pagine cadauna su carta di lusso.

Prezzo d'abbonamento alle 50 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno	L. 4 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 7 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI illustrato dal pittore GIACOMO MANTEGAZZA. — Si pubblica in edizione di massimo lusso per dispense di circa 32 pagine in-folio, con elegante copertina, contenenti ciascuna una intiera commedia o corredata d'un gran disegno.

Prezzo d'abbonamento alle 30 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno	L. 25 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 34 —

Una dispensa separata, nel Regno, L. 1.

ISTORIA DI GIL BLAS DI SANTILLANA per LESAGE corredata da oltre 300 splendide illustrazioni. — L'opera conterà di 100 dispense in-4 grande, su carta di lusso, e verrà divisa in due volumi. — Ogni dispensa si compone di 8 pagine riccamente illustrate.

Prezzo d'abbonamento alle 100 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno	L. 8 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 14 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10

GALLERIA STORICA UNIVERSALE DI RITRATTI. — Raccolta di 300 ritratti dei più celebri personaggi di tutti i popoli e di tutte le condizioni dal 1300 in poi, tutti dai migliori originali del tempo. — L'opera conterà di 75 dispense, formato in-folio su carta di massimo lusso. — Ogni dispensa si comporrà di quattro ritratti colle relative biografie e colla copertina.

Prezzo d'abbonamento alle 75 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno	L. 105 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 112 —

(Le dispense non si rifiutano che in abbonam.)

BIBLIOTECA LEGALE ECONOMICA — Testo — Motivi — Dottrina — Giurisprudenza. — Questa biblioteca si comporrà di tanti volumetti dalle 100 alle 150 pagine, ciascuno dei quali conterrà possibilmente il testo od i commenti di una legge.

Prezzo d'abbonamento ai primi 10 volumi:

Franco di porto nel Regno	L. 4 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 5 50

Un volume separato, nel Regno, Cent. 50.

BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA — Raccolta di lavori letterari dei migliori autori.

Prezzo d'abbonamento ai trenta volumi della 5ª serie:
In brochure in tela

Franco di porto nel Regno	L. 7 — 11 —
Unione postale d'Europa	» 10 — 14 —

Un volume separato, nel Regno:
Legato in *brochure* C. 25, in tela C. 40.

BIBLIOTECA DEL POPOLO Propaganda [illegible] per soli Cent. 15 ogni volumetto.

Prezzo d'abbonamento:
ai 20 vol. della 5ª Serie (dal N. 161 al 180):

Franco di porto nel Regno	L. 3 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 4 —

Ogni volumetto, nel Regno, Cent. 15.

Di prossima pubblicazione:

MAZZINI NELLA SUA VITA E NEL SUO APOSTOLATO, di JESSIE W. MARIO. — Opera illustrata con ritratti e composizioni di E. Matania. Conterà di 60 dispense in-4 grande su carta di lusso. — Ogni dispensa si comporrà di 8 pagine con ricche illustrazioni.

Prezzo d'abbonamento alle 60 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno	L. 8 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord	» 14 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent 15.

A molte delle pubblicazioni suddette sono annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. Biblioteche: Classica economica, Romantica economica, Romantica illustrata, Varia e dei fascicoli. Opere illustrate per Strenne, Album, Pubblicazioni musicali, ecc. 3656

Dirigere Vaglia postale o domande di Cataloghi e di informaz. all'Ed. **Edoardo Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, 14 *(Affrancare)*.

3707

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì, 19 gennaio 1885, nel civico Palazzo, si procederà, sull'offerto prezzo di L. **11 965** al mq., all'*incanto definitivo* per la *vendita dei Lotti IX, X ed XI dei terreni fabbricabili*, della superficie di mq. 1850 cadauno, a ponente della stazione ferroviaria di Porta Nuova.

I capitoli di condizioni sono visibili presso l'Ufficio Tecnico.

BANCA TIBERINA

Società Anonima stabilita in Torino.

Capitale versato L. 7,500,000

Si prevengono i signori Azionisti che il pagamento dell'interesse per l'esercizio 1884 in L. **6 25** per Azione verrà fatto, **a datare dal 2 gennaio 1885**, verso presentazione della Cedola N. **15**:

in **Torino** presso la Sede della **Banca Tiberina**, via Santa Teresa, 11;

in *Roma* presso la *Rappresentanza della Banca stessa*, via del Corso, 178;

in *Genova* presso l'*Agenzia del Banco di Sconto e di Sete*.

Torino, 26 dicembre 1884.

3783 ***L'Amministrazione.***

Società Anonima

FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

in CASALE MONFERRATO

Capitale sociale versato L. 2,000,000

I signori Azionisti sono invitati a presentare *dal 2 gennaio* 1885 alla **Sede della Società** in **Casale** ed al **Banco Sconto e di Sete** in **Torino** (via Santa Teresa, 11), le proprie Azioni Sociali per effettuare il **CAMBIO** in **Azioni ultimate definitive.**

Le Azioni presentate dovranno essere munite della *Cedola N.* **21** ed accompagnate da apposita distinta. Le nuove Azioni non verranno consegnate che nel *prossimo febbraio.*

All'atto della presentazione delle attuali Azioni primitive verrà pagata agli Azionisti la somma *di L.* **5** *per Azione*, quale primo acconto dell'esercizio 1884, come da deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 24 corrente.

Casale Monferrato, 26 dicembre 1884.

3738 ***L'Amministrazione.***

NOVITÀ C 3654

Fabbrica privilegiata e premiata [Esp. d'arg. Esp. 1884].

POLIPIANI

scrivibili per pianoforte e piano a cilindro, con cilindri mutabili. Comodità unica per famiglie e Circoli in città e campagna. Costruzione ed accordatura garantite. — Prezzo moderato.

B. VIGONE, *Piazza Gran Madre di Dio, N. 10* — **Torino.**

APPALTI. **Il Monitore Industriale Italiano** — *Bisogna tecnica settimanale* — Anno X — pubblica tutti gli appalti che hanno luogo presso le Amministrazioni governative, provinciali e comunali coll'esito delle loro aggiudicazioni, l'elenco dei brevetti d'invenzione, e tiene i lettori al corrente di tutte le più importanti scoperte.

Prezzi d'abbonamento: Per un anno L. 8 — Per sei mesi L. 4 50.

Roma, via S. Basilio, 52 3777

Strenne istruttive

Apparecchi elettrici ed a vapore per DIMOSTRAZIONI SCIENTIFICHE.

Specialità LANTERNE MAGICHE complete a partire da L. 2.

Prezzi eccezionali — Merce garantita.

Catalogo gen. illustrato gratis.

Presso A. BERRY, ottico-oculista

Via Roma, 1, TORINO 3660

Società Anonima FERROVIA SUPERGA.

Capitale Sociale L. 800,000.

A partire dal 2 gennaio 1885 verranno pagati alla Sede della Società, via Principe Amedeo, N. 20 bis, dalle ore 10 alle 12 antimeridiane, dietro presentazione delle Azioni Sociali, gl'interessi dell'anno 1883 in L. **10 —**.

Torino, 28 dicembre 1884.

3795 ***La Direzione.***

Nouveauté - Nouveauté

J'ai l'honneur d'offrir à ***MM. les Fabricants de Gants de peau*** une haute de **gants** de soie espagnole (*Saragosse*), et tiens des **échantillons** à leur disposition

Aix-la-Chapelle (Allemagne),

3766 **M. N. DE BEY, Vve.**

Prodotti igienici disinfettanti, anticoleriei.

Acqua fenica composta, preservativa della malattia della bocca, L. 2 - 1 25. — **Elisire digestivo di canuto Renjeau**, efficacissimo contro le *indigestioni*, *coliche vomiti delle donne incinte*, colorino e mal di mare, L. 5 50 - 3 50. — **Vini chinati** composti, d'azione corroborante e digestiva, L. 3 - 2 50. — **Idrolato cloroso** di camomilla, raccomandato nelle *debolezze nervose*, *dispepsie*, *singhiozzi*, *diarree* e *coliche*, L. 1 50. — **Clorodyne**, preparato inglese, ottimo calmante contro le *coliche* e *colerine*, L. 2.

Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo e via Roma, **Torino**, ove trovansi tutti i rimedii nazionali ed esteri. 3358

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il loro primitivo colore della gioventù, ridà loro la vitalità, il crescimento e la lucentezza naturale. Agisce gradatamente e non fallisce mai. Non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 15 o 20 giorni di uso nel mese d'aprile ritornano ai visi e alle mani un carnagione sana e brillante. Per conservare la colorazione basta la seguente marca ogni 6 o 10 giorni.

Depositario generale in TORINO: Borgio, via Bertolini, 14

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Borgio.

Vendesi L. **3** il flacone alla **farmacia al Piazza d'Armi**, corso Vitt. Eman., 76, **Taricco, Tiriano, Panio, Giordano, Mondo, Ceriano, Torelli, Bachet**, e principali Profumieri. 1470

Torino — Cinto per ERNIE — Torino

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi *imprudenza* il credere la guarigione del tumore erniario e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarantirne la guarigione.

Sull'utilità de l'asserto informatevi dai Dottori di cognizione.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40 3348

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.